Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

IL CAPO DELLA POLIZIA
DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

VISTA la legge 1 aprile 1981, n. 121, recante Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza;

VISTO il Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, come successivamente modificato e integrato dall'art. 4 del decreto legge 8 aprile 2008, n.59, convertito nella legge 6 giugno 2008 n. 101;

VISTO il Regolamento di esecuzione al Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, come successivamente modificato e integrato dal D.P.R. 4 agosto 2008, n. 153;

VISTO il Regolamento (CE) N. 765/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008, in materia di accreditamento;

VISTO il decreto del Ministro dell'interno 1 dicembre 2010, n. 269, recante "Disciplina delle caratteristiche minime del progetto organizzativo e dei requisiti minimi di qualità degli istituti e dei servizi di cui agli articoli 256-bis e 257-bis del Regolamento di esecuzione del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, nonché dei requisiti professionali e di capacità tecnica richiesti per la direzione dei medesimi istituti e per lo svolgimento di incarichi organizzativi nell'ambito degli stessi istituti";

VISTO il Decreto del Ministro dell'interno 4 giugno 2014, n.115, regolamento recante "Disciplina delle caratteristiche e dei requisiti richiesti per l'espletamento dei compiti di certificazione indipendente della qualità e della conformità alle disposizioni del D.M. 1 dicembre 2010, n.269, degli istituti di vigilanza privata, autorizzati a norma dell'articolo 134 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, e dei servizi dagli stessi offerti. Definizione delle modalità di riconoscimento degli organismi di certificazione indipendente."

CONSIDERATO che l'art. 6, comma 8, del richiamato Decreto del Ministro dell'interno 4 giugno 2014, n. 115 stabilisce che con decreto del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza sono individuate le modalità di valutazione della conformità da parte degli organismi di certificazione indipendente;

VISTE le norme UNI 10891 Istituti di vigilanza privata – Requisiti, UNI 11068 (CEI EN 50518, UNI 10459 Funzioni e profilo del Professionista della Security aziendale;

TENUTO CONTO delle disposizioni impartite con la circolare n.557/PAS/U/015128/10089D(1)REG.2, in data 11 settembre 2014;

ADOTTA

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

il seguente disciplinare per la valutazione della conformità degli istituti e dei servizi di vigilanza privata da parte degli organismi di certificazione indipendente, di cui al decreto del Ministro dell'interno 4 giugno 2014, n.115:

Art. 1

Ambito di applicazione

1. Il presente disciplinare ha lo scopo di rendere omogenee ed armonizzare le modalità di valutazione della conformità da parte degli organismi di certificazione indipendente di cui al decreto del Ministro dell'interno 4 giugno 2014, n.115, con riferimento ai parametri di cui al decreto del Ministero dell'Interno 269/2010 e dei relativi Allegati A, B, C, D, E, F ed F1 ed alle norme UNI, CEI, EN di riferimento, in particolare:
   a) UNI 10891: per gli istituti di vigilanza ed i relativi servizi;
   b) UNI 11068, EN 50518: per le centrali operative e le centrali di telesorveglianza;
   c) UNI 10459: per la figura del professionista della security.

Art. 2

Definizioni

1. Ai fini del presente disciplinare si intende per:

"*D.M. 115/2014*": il decreto del Ministro dell'interno 4 giugno 2014, n.115;

"*Accreditamento*": attestazione rilasciata da parte dell'Ente di Accreditamento designato da uno Stato membro dell'Unione europea ad un organismo di valutazione della conformità;

"*Ente di Accreditamento*": designato da uno Stato membro dell'Unione europea: l'unico organismo che in uno Stato membro è autorizzato da tale Stato a svolgere attività di accreditamento;

"*Audit*": processo sistematico di valutazione, indipendente e documentato, sorretto da criteri di obbiettività ed efficienza;

"*OdCI*": organismo di certificazione indipendente della qualità e dei servizi degli istituti di vigilanza privata;

"GVI": Gruppo di verifica ispettiva. E' il team incaricato della verifica presso un istituto di vigilanza privata;

"*Certificazione*": l'attestazione, rilasciata dall'Organismo di certificazione indipendente agli istituti di vigilanza privata, che certifica la conformità alle disposizioni del D.M. 1 dicembre 2010, n.269 ed alle norme UNI, CEI, CEN e ISO applicabili, degli istituti di vigilanza privata e dei servizi dagli stessi offerti;

"*ISO*": Organizzazione Internazionale per la Normazione. Organismo che sviluppa gli standard a livello mondiale;

"*IEC*": Commissione Elettrotecnica Internazionale. Organismo che sviluppa gli standard a livello internazionale in materia di elettricità, elettronica e tecnologie correlate;

"*CEN*": Comitato Europeo di Normazione. Organismo che sviluppa gli standard a livello europeo e/o recepisce gli standard ISO;

"CENELEC": Comitato Europeo per la Normazione elettrotecnica. Organismo che sviluppa gli standard a livello europeo e/o recepisce gli standard IEC;

"*UNI*": Ente Nazionale Italiano di Unificazione. Organismo che sviluppa gli standard a livello nazionale e/o recepisce gli standard CEN-ISO;

"*CEI*": Comitato Elettrotecnico Italiano. Organismo che sviluppa gli standard a livello nazionale e/o recepisce gli standard CENELC-IEC.

Art.3

Elenco degli Organismi di certificazione indipendente

1. Gli organismi di certificazione accreditati, ai sensi del Regolamento (CE) 765/2008, da un Ente di Accreditamento firmatario per lo schema di interesse dei pertinenti accordi EA MLA, se comunitari, ovvero firmatario dei pertinenti accordi IAF MLA se extra comunitari, se in possesso dei requisiti previsti dal D.M. 115/2014, sono riconosciuti quali Organismi di certificazione indipendente (di seguito OdCI) dal Dipartimento della pubblica sicurezza ed inseriti nell'elenco di cui all'art.4, co.1, del D.M. 115/2014, per le singole attività in base agli accreditamenti posseduti.
2. Nell'elenco citato, unico per tutti gli OdCI, è indicata la categoria di accreditamento di cui all'art. 3, lett. a) del D.M. 115/2014 (ISO 17065 - UNI 10891 per gli istituti di vigilanza ed i servizi, ISO 17065 - UNI 11068 / EN 50518 per le centrali operative, ISO 17024 - UNI 10459 per il professionista della security aziendale).

Art. 4

Attività degli Enti di Accreditamento

1. Gli Enti di Accreditamento rilasciano certificati di accreditamento che devono riportare in maniera esplicita:
   a) le norme di certificazione applicabili al singolo accreditamento (UNI 10891, UNI 11068 / EN 50518, UNI 10459);
   b) il riferimento ai documenti riportati nello schema di certificazione (Allegati A, B, C e Tabelle 1, 2, 2.1, 2.2 e 3 del presente Disciplinare):
2. Gli Enti di Accreditamento esteri, riconosciuti dai singoli Stati Membri della Comunità Europea in base al Reg. (CE) 765/2008, e firmatari degli accordi EA MLA per lo specifico schema di accreditamento, in base al documento EA-2/13 M:2012, devono svolgere attività di accreditamento in questi ambiti con la collaborazione dell'Ente di Accreditamento italiano ACCREDIA, come stabilito dalle regole di accreditamento *cross frontiers*.
3. Sono inseriti nell'elenco di cui all'art. 4, co.1, del D.M. 115/2014 solo gli organismi di certificazione accreditati, ai sensi del Reg. 765/2008, nei relativi ambiti, da ACCREDIA ovvero da altri Enti di Accreditamento firmatari degli accordi IAF/EA MLA, ma, in tale ultimo caso,

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

solo se valutati annualmente da ACCREDIA, anche con la collaborazione dell'Ente di Accreditamento interessato. Le modalità e la durata di queste verifiche devono essere uguali e coerenti con quelle adottate da ACCREDIA per valutare la conformità nei confronti degli organismi accreditati direttamente.

4. ACCREDIA comunica, senza ritardo, al Dipartimento della pubblica sicurezza gli accreditamenti e i riconoscimenti rilasciati.

Art. 5

Modalità di certificazione degli istituti di vigilanza privata

1. Gli OdCI procedono alla certificazione degli istituti di vigilanza privata e dei relativi servizi secondo gli schemi di certificazione previsti dagli Allegati A, B e C del presente Disciplinare, utilizzando le check-list di cui alle Tabelle 1, 2, 2.1, 2.2 e 3 che costituiscono parte integrante del Disciplinare.

Art. 6

Disposizioni transitorie

1. Gli istituti di vigilanza già certificati da un organismo accreditato prima dell'emanazione del presente Disciplinare, possono fare domanda agli OdCI per estendere la propria certificazione ai requisiti previsti dal D.M. 115/2014. Gli OdCI verificano il possesso dei requisiti occorrenti all'estensione richiesta e dispongono gli adeguamenti necessari all'attualizzazione della precedente certificazione, documentando le decisioni adottate, in modo da garantire che il soggetto certificato soddisfi tutti i requisiti applicabili.

Roma, 24 FEB. 2015

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Alessandro Pansa

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Allegato A – Schema di certificazione degli istituti di vigilanza e dei servizi dagli stessi erogati.

1) Norma di accreditamento	UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2013
2) Schema di certificazione	- norma UNI 10891 - decreto del Ministro dell'interno 4 giugno 2014 n°115 - decreto del Ministro dell'interno 1dicembre 2010, n.269. - il Disciplinare di cui il presente Allegato è parte integrante
3) Criteri di competenza del Gruppo di Verifica (GVI) dell'OdCI	In base all'art. 3, co.1, lett. del D.M. 115/2014 un OdCI deve impiegare, nel processo di audit, personale che abbia superato, per la parte di competenza, corsi di formazione sulle norme UNI 10891, UNI 11068, EN 50518, UNI 10459 e, in generale, sulle norme di specifico riferimento, nonché che abbia maturato documentata esperienza nel settore della sicurezza pubblica o privata. Per la certificazione UNI 10891, è richiesto che venga dimostrato il possesso di tutte le competenze di seguito indicate nel GVI (in capo ad una singola persona o in un Team di persone): • Conoscenza dei principi, delle prassi e delle tecniche di audit (ISO 19011) • Conoscenza specifica della UNI 10891, acquisita attraverso un corso di formazione • Competenza relativa agli Istituti di Vigilanza ed ai relativi servizi (a titolo indicativo, si ritiene soddisfatto il requisito se la persona ha lavorato per almeno 3 anni in un Istituto di Vigilanza in ruoli di coordinamento e controllo dei servizi e/o delle attività di centrale, o se ha lavorato per 2 anni nelle Forze dell'Ordine o nelle Forze Armate in ruoli di direzione/responsabile/coordinamento di unità operative, ovvero se ha maturato esperienze in attività di docenza, in ambito universitario, in materia di security per almeno 2 anni. Per le verifiche di conformità per istituti che svolgono servizi di protezione antipirateria, è titolo preferenziale aver maturato esperienze d'imbarco su navi militari. Non è sufficiente la sola attività di audit in questo ambito per poter dimostrare la propria competenza (es: EN 50518, UNI 11068, UNI 10891, ISO 9001 nel settore Vigilanza). • Certificazione UNI 10459 sotto accreditamento ovvero, per i primi quattro anni di operatività, l'OdCI può servirsi di Grandparents[1]
4) Criteri di competenza del Comitato di delibera	E' richiesta agli OdCI la dimostrazione della: • idem come sopra
5) Tempi di verifica	Si applica la tabella 1 (QMS) del MD05, tenendo in considerazione il tempo da

[1] I Granparents devono avere una esperienza lavorativa di almeno 10 anni in veste di lavoratore autonomo o dipendente nell'ambito della security aziendale così come definita dalla UNI 10459.

impiegare off site (20%) ed una riduzione fissa del 30 %.
Devono essere considerati tutti gli addetti, compreso le guardie giurate dipendenti, per il tempo effettivamente impiegato (part time e straordinari).

Al tempo di cui sopra, occorre aggiungere un valore del 5% per ogni classe funzionale cui il certificato fa riferimento, nel caso di servizi di:

- classe A: attività di vigilanza (anche con utilizzo di unità cinofile) di tipo: ispettiva, fissa, antirapina, antitaccheggio. Altri servizi regolati da leggi speciali o decreti ministeriali;
- classe B: ricezione e gestione di segnali provenienti da sistemi di televigilanza e telesorveglianza. Gestione degli interventi su allarme;
- classe C: servizi regolati da leggi speciali o decreti ministeriali svolti da personale diverso dalle guardie giurate;

ovvero aggiungere un valore del 10% per ogni classe cui il certificato fa riferimento, nel caso di servizi di:

- classe D: servizi di trasporto e scorta valori, incluso prelevamento e caricamento di valori da mezzi di custodia e distribuzione;
- classe E: servizi di custodia e deposito valori;

Al tempo di cui sopra, occorre aggiungere un valore di 1 (una) giornata per ogni sede secondaria oggetto di verifica.

E' consentito applicare il documento MD11 per gli audit di sistemi di gestione integrati (comprendendo anche sistemi di gestione diversi da SGA e SGQ), qualora ne ricorrano le condizioni.

Verifica delle sedi (Multisite)
Tutti gli anni deve essere verificata la sede operativa principale scritta in licenza.
Tutte le sedi secondarie devono essere verificate almeno una volta nei 3 anni (verifica iniziale/rinnovo e due sorveglianze). Non occorre verificare i punti di supporto logistico non presidiati da personale.

Verifica dei servizi (osservazione diretta durante l'erogazione del servizio)
Nel caso in cui l'OdCI non riuscisse a verificare alcuni servizi, o alcune classi funzionali dei servizi, è responsabilità dell'OdCI segnalare questa criticità alla Prefettura per le valutazioni di competenza.

a) *Primo ciclo di certificazione*
Tutti le classi funzionali vanno verificate in verifica iniziale, campionando i servizi previsti nelle classi da verificare con osservazione diretta. I servizi non oggetto di osservazione diretta devono essere però valutati almeno su base documentale).

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

	Nelle successive 2 verifiche di sorveglianza tutte le classi funzionali devono essere valutate una seconda volta con osservazione diretta, campionando i servizi previsti nelle classi. Nel primo ciclo di certificazione occorre agire in questo modo: • verificare con osservazione diretta tutte le classi funzionali dei servizi almeno due volte (campionando i servizi previsti nelle classi). • Verificare con osservazione diretta tutti i servizi almeno una volta. ***b)*** *Cicli di certificazione successivi al primo* Nei successivi cicli di certificazione è sufficiente verificare con osservazione diretta tutti i servizi almeno una volta. Durante l'osservazione dei servizi è necessario intervistare il personale operativo (es: guardie in servizio di piantonamento) per valutare l'applicazione delle regole definite dall'organizzazione, i requisiti contrattuali e il rispetto dei requisiti cogenti; si richiede però di svolgere questa attività limitando per quanto possibile l'interferenza con la normale erogazione del servizio. Non è necessario verificare con osservazione diretta il servizio di "trattamento del denaro" (UNI 10891) in quanto compreso nel servizio "deposito e custodia valori" (DM 269/2010). Il servizio: "trattamento del denaro" non deve essere inserito fra gli scopi di certificazione. La verifica di "deposito e custodia valori" deve essere condotta considerando anche le lavorazioni connesse ai valori depositati e custoditi. Per la durata delle sorveglianze e i rinnovi si applicano i criteri indicati nel MD05 (1/3 e 2/3 dei tempi definiti per la verifica iniziale).
6) Tipologia di verifiche	Riferimento: art. 6 comma 5 del D. M. 115/2014. L'Istituto può essere certificato in un dato ambito (sedi e servizi) solo se già in possesso di licenza. Una volta ottenuta la licenza, l'Istituto realizza il progetto organizzativo e tecnico operativo presentato alla Prefettura in fase di istanza di rilascio della licenza. L'OdCI valuta la sussistenza della licenza e il soddisfacimento di tutti i requisiti previsti dallo schema di certificazione, compresa la congruente realizzazione del progetto presentato. In fase di primo rilascio della licenza, l'Istituto deve presentare alla Prefettura, entro 6 mesi dal rilascio della licenza, il certificato rilasciato dall' OdCI. Nel caso in cui entro 6 mesi dal rilascio della licenza l'Istituto non fosse ancor in possesso del certificato, potrà presentare una dichiarazione, rilasciata dall'OdCI, che ne dichiari lo stato di avanzamento e le motivazioni della mancata conclusione del processo di certificazione.

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Per la periodicità delle verifiche ci si riferisce alla norma ISO/IEC 17021 in vigore e successive modificazioni e integrazioni.

Verifica iniziale

Questa verifica deve essere svolta in due fasi:

- stage 1: verifica dei requisiti degli allegati A, B e C al D.M. 269/2010. Fino a quando la verifica di questi requisiti non ha esito positivo non si può condurre lo Stage 2. Se intercorrono più di 6 mesi dallo stage 1 per chiudere i rilievi emersi, occorre ripetere lo stage 1. Per i requisiti si deve fare riferimento alla TABELLA 3 del Disciplinare.
- Stage 2: verifica dei requisiti UNI 10891 e quelli di cui all'Allegato D del D.M. 269/2010 relativi ai servizi da certificare. In assenza delle certificazioni UNI 11068 / EN 50518 si deve verificare anche la conformità all' Allegato E. Se l'istituto dispone di sedi secondarie, o se svolge più servizi (o classi di servizi), occorre verificarli con le modalità riportate nel capitolo 5 (tempi di verifica).

La certificazione ha validità triennale dalla data di delibera.

Estensioni

Nel caso in cui l'Istituto di Vigilanza avesse ottenuto un'estensione della licenza, potrà chiedere un'estensione della certificazione da parte di un OdCI, nei tempi richiesti per il mantenimento della licenza.

Sorveglianza

La prima sorveglianza deve essere eseguita entro i 12 mesi successivi la verifica iniziale, una seconda sorveglianza entro 24 mesi.

Durante la sorveglianza occorre verificare tutti i requisiti UNI 10891 e quelli di cui all'Allegato D del DM 269 relativi al/ai servizio/i campionato/i.

Rinnovo

La verifica di rinnovo della certificazione deve essere eseguita prima della scadenza.

Durante la verifica di rinnovo devono essere verificati tutti i requisiti (allegati A,B e C al D.M. 269/2010) ed tutti quelli relativi ai servizi certificati (UNI 10891 e Allegato D al D.M. 269/2010).

In assenza delle certificazioni UNI 11068 / EN 50518 si deve verificare anche la conformità all' Allegato E al D.M. 269/2010.

Per la certificazione di conformità degli Istituti di Vigilanza almeno una verifica durante il ciclo di certificazione viene fatta con breve preavviso (cinque giorni lavorativi); è possibile effettuare anche verifiche senza preavviso.

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

	Per la verifica è obbligatorio utilizzare la check list di cui alla TABELLA 1.
7) Oggetto delle verifiche	Norma UNI 10891 e verifica del D.M. 269/2010 per i pertinenti elementi: Articoli 2, 3, 7 e 8 Allegato A, B, C, D, F, F.1. In assenza delle certificazioni UNI 11068 / EN 50518 si deve verificare anche la conformità all' Allegato E.
8) Classificazione dei rilievi	I rilievi emessi devono essere graduati in tre livelli di gravità decrescente. **Non Conformità:** si eleva nel caso di violazione sistematica o episodica di un requisito normativo di riferimento (D.M. 269/2010 e correlati, norma tecnica cogente o volontaria) ovvero nel caso di sistematica violazione di un requisito imposto da procedure documentate o istruzioni predisposte dallo stesso Istituto di Vigilanza per disciplinare attività in riferimento a requisiti normativi (D.M. 269/2010 e correlati, norma tecnica cogente o volontaria). In verifica iniziale non è ammesso rilasciare certificazioni con un rilievo aperto (NC collegate alla violazione di requisiti legislativi) per violazione, anche episodica, di un requisito normativo di cui agli allegati A, B e C del D.M. 269/2010 e con particolare riferimento a quanto indicato nella TABELLA 3 del presente Disciplinare; l'attuazione della relativa azione correttiva deve essere verificata prima del rilascio della certificazione. **Non Conformità minore:** si eleva nel caso di episodica violazione di un requisito stabilito da procedure documentate o istruzioni predisposte dallo stesso Istituto di Vigilanza per disciplinare attività in riferimento a requisiti normativi (D.M. 269/2010 e correlati, norma tecnica cogente o volontaria). In verifica iniziale/rinnovo/sorveglianza non è ammesso rilasciare/rinnovare/confermare certificazioni in assenza del piano di azioni correttive approvato dall'OdCI e la cui attuazione ed efficacia deve essere verificata nella prima verifica utile. **Raccomandazione:** rappresenta uno spunto di miglioramento e si eleva per indicare all'Istituto di Vigilanza di gestire un aspetto debole o potenzialmente carente dei processi che concorrono nella realizzazione e controllo dei servizi oggetto di certificazione la cui persistenza potrebbe determinare la violazione di uno o più requisiti previsti. E' facoltà dell'Istituto di Vigilanza adottare azioni preventive che andranno verificate nel corso delle verifiche successive. La giustificazione del mancato recepimento della raccomandazione deve essere registrata dall'Istituto di

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

	Vigilanza. Tutti i rilievi emessi devono essere controfirmati dall'Istituto di Vigilanza.
9) Certificato	Il certificato rilasciato dall'OdCI deve recare l'esplicito riferimento a: - norma UNI 10891 - documenti riportati al capitolo 2 (schema di certificazione) - classi funzionali e, nell'ambito di queste, servizi svolti dall'Istituto - l'identificazione della sede legale e delle sedi operative (sede operativa principale indicata in licenza, sede legale se non coincidente con la sede operativa principale, sedi secondarie). Non bisogna riportare nel certificato i punti di supporto logistico non presidiati da personale. Per il trasferimento dei certificati si applica lo IAF MD02
10)Comunicazioni obbligatorie dell'OdCI	L'organismo deve inviare alla Prefettura che ha rilasciato la licenza e al Ministero dell'interno – Dipartimento della pubblica sicurezza, all'indirizzo mail dipps.polammaen.rm@pecps.interno.it, con posta certificata: - i provvedimenti di sospensione ovvero revoca del certificato emanati a carico degli Istituti di Vigilanza - la segnalazione di eventuali criticità che non comportino l'adozione di provvedimenti di sospensione o revoca del certificato (es: NC collegate alla violazione di requisiti legislativi emesse in verifica iniziale prima del rilascio del certificato, segnalazione di natura tributaria riportate nel certificato dei carichi pendenti) Tali comunicazioni devono essere tempestive ed inviate non oltre 5 giorni dalla decisione assunta dall'OdCI. L'OdCI deve inoltre comunicare al Comitato tecnico di cui all'articolo 260-ter, comma 4, del Regolamento d'esecuzione T.U.L.P.S.[2], all'indirizzo dipps.polammaen.rm@pecps.interno.it con posta certificata, entro 60 giorni dalla loro emissione, i certificati emessi nonché le eventuali variazioni occorse in relazione alla validità o alle caratteristiche e requisiti degli istituti certificati. L'OdCI deve mantenere la documentazione di verifica per almeno 6 anni dalla data dell'audit. Nelle check-list viene riportato il dettaglio dei documenti dell'Istituto (es: autorizzazioni) che l'OdCI deve acquisire in copia e allegare alla pratica, e rendere disponibile all'Autorità competente ovvero ad ACCREDIA su richiesta.

[2] Fino all'istituzione del Comitato le attribuzioni sono svolte dall'Ufficio per l'Amministrazione Generale – Ufficio per gli Affari della Polizia Amministrativa e Sociale del Dipartimento della pubblica sicurezza

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Allegato B – Schema di certificazione del servizio erogato dalle centrali operative, centrali di telesorveglianza/centri di monitoraggio e ricezione allarmi.

1) Norma di accreditamento	UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2013
2) Schemi di certificazione	- norma UNI 11068 e EN 50518 - decreto del Ministro dell'interno 4 giugno 2014, n 115 - decreto Ministro dell'interno 1 dicembre 2010, n.269 - il Disciplinare di cui il presente Allegato è parte integrante
3) Criteri di competenza del Gruppo di Verifica dell'OdCI	In base all'art. 3, co.1, lett.f), del D.M. 115/2014 un OdCI deve impiegare, nel processo di audit, personale che abbia superato, per la parte di competenza, corsi di formazione sulle norme UNI 10891, UNI 11068, EN 50518, UNI 10459 e, in generale, sulle norme di specifico riferimento, nonché che abbia maturato documentata esperienza nel settore della sicurezza pubblica o privata. Per la certificazione UNI CEI EN 50518 (UNI 11068), è richiesto che venga dimostrato il possesso di tutte le competenze di seguito indicate nel GVI (in capo ad una singola persona o in un Team di persone): • Conoscenza dei principi, delle prassi e delle tecniche di audit (ISO 19011) • Conoscenza della ISO 9001, settore EA28, con riferimento ad un area tecnica relativa alle costruzioni di edifici ed installazioni di impianti • Conoscenza specifica della UNI CEI EN 50518 (UNI 11068), acquisita attraverso un corso di formazione • Competenza relativa agli istituti di vigilanza ed i relativi servizi (a titolo indicativo, si ritiene soddisfatto il requisito se la persona ha lavorato per almeno 3 anni in un Istituto di Vigilanza in ruoli di coordinamento e controllo dei servizi o delle attività di centrale/centro di monitoraggio, o se ha lavorato per 2 anni nelle Forze dell'Ordine o nelle Forze Armate in ruoli di responsabile/coordinatore di centrale operativa). Non è sufficiente la sola attività di audit in questo ambito per poter dimostrare la propria competenza (es: EN 50518, UNI 11068, UNI 10891, ISO 9001 nel settore Vigilanza • Certificazione UNI 10459 sotto accreditamento ovvero, per i primi quattro anni di operatività, l'OdCI può servirsi di Grandparents[1]
3) Criteri di competenza del Comitato di delibera	E' richiesta agli OdCI la dimostrazione della: • idem come sopra
4) Tempi di verifica	Per ogni centrale/centro di monitoraggio certificato si devono impiegare minimo 1,5 giornate uomo per la verifica iniziale/rinnovo, e 1 per le sorveglianze. Non si applicano riduzioni salvo per quanto previsto dal MD11 per gli audit di sistemi di gestione integrati (comprendendo anche sistemi di gestione diversi da SGA e SGQ), qualora ne ricorrano le condizioni.

[1] I Granparents devono avere una esperienza lavorativa di almeno 10 anni in veste di lavoratore autonomo o dipendente nell'ambito della security aziendale così come definita dalla UNI 10459.

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

3) Oggetto delle verifiche	Norma UNI 11068 / EN 50518 e verifica del D.M. 269/2010 per i pertinenti elementi: Allegato E. Le verifiche devono accertare e registrare anche l'esistenza delle verifiche obbligatorie eseguite dall'Ispettorato Regionale del Ministero dello Sviluppo Economico (o quantomeno dell'istanza/richiesta presentata all'Ispettorato per l'esecuzione di tali verifiche).
4) Classificazione dei rilievi	I rilievi emessi devono essere graduati in tre livelli di gravità decrescente. **Non Conformità**: si eleva nel caso di violazione sistematica o episodica di un requisito normativo di riferimento (DM 269/2010 e correlati, norma tecnica cogente o volontaria) ovvero nel caso di sistematica violazione di un requisito imposto da procedure documentate o istruzioni predisposte dallo stesso Istituto di Vigilanza per disciplinare attività in riferimento a requisiti normativi (DM 269/2010 e correlati, norma tecnica cogente o volontaria). In verifica iniziale non è ammesso rilasciare certificazioni con un rilievo aperto (NC collegate alla violazione di requisiti normativi di riferimento (DM 269/2010 e correlati, norma tecnica cogente); l'attuazione della relativa azione correttiva deve essere verificata prima del rilascio della certificazione. **Non Conformità Minore:** si eleva nel caso di episodica violazione di un requisito stabilito da procedure documentate o istruzioni predisposte dallo stesso Istituto di Vigilanza per disciplinare attività in riferimento a requisiti normativi (DM 269/2010 e correlati, norma tecnica cogente o volontaria). In verifica iniziale/rinnovo/sorveglianza non è ammesso rilasciare/rinnovare/confermare certificazioni in assenza del piano di azioni correttive approvato dall'Organismo di Certificazione e la cui attuazione ed efficacia deve essere verificata nella prima verifica utile. **Raccomandazione**: rappresenta uno spunto di miglioramento e si eleva per indicare all'Istituto di Vigilanza di gestire un aspetto debole o potenzialmente carente dei processi che concorrono nella realizzazione e controllo dei servizi oggetto di certificazione la cui persistenza potrebbe determinare la violazione di uno o più requisiti previsti. E' facoltà dell'Istituto di Vigilanza adottare azioni preventive che andranno verificate nel corso delle verifiche successive. La giustificazione del mancato recepimento della raccomandazione deve essere registrata dall'Istituto di Vigilanza Tutti i rilievi emessi devono essere controfirmati dall'Istituto di Vigilanza.

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

5) Tipologia di verifiche	La certificazione delle centrali/centri di monitoraggio ha durata triennale dalla data di delibera della certificazione. Per la periodicità delle verifiche ci si riferisce alla norma ISO/IEC 17021 in vigore e successive modificazioni e integrazioni. Almeno una verifica durante il ciclo di certificazione viene fatta con breve preavviso (cinque giorni lavorativi); è possibile effettuare anche verifiche senza preavviso. Non si applicano i campionamenti. Occorre verificare tutte le centrali/centri di monitoraggio certificati. Per le verifiche è obbligatorio utilizzare le check list di cui alle TABELLE 2, 2.1 e 2.2 del Disciplinare.
6) Certificato	Il certificato rilasciato dall'organismo di certificazione indipendente deve recare l'esplicito riferimento: - a tutte le centrali certificate (numero identificativo e ubicazione) - alla norma UNI 11068 / EN 50518 - ai documenti riportati sopra al capitolo 2 (schema di certificazione) Per il trasferimento dei certificati si applica lo IAF MD02
7)Comunicazioni obbligatorie dell'OdCI	L'organismo deve inviare alla Prefettura che ha rilasciato la licenza e al Ministero dell'Interno – Dipartimento della pubblica sicurezza, all'indirizzo mail dipps.polammaen.rm@pecps.interno.it,con posta certificata: - i provvedimenti di sospensione ovvero revoca del certificato emanati a carico degli Istituti di Vigilanza - la segnalazione di eventuali criticità che non comportino l'adozione di provvedimenti di sospensione o revoca del certificato (es: NC collegate alla violazione di requisiti legislativi emesse durante la verifica iniziale prima del rilascio del certificato). Tali comunicazioni devono essere tempestive ed inviate non oltre 5 giorni dalla decisione assunta dall'OdCI L'OdCI deve inoltre comunicare al Comitato tecnico di cui all'articolo 260-ter, comma 4, del Regolamento d'esecuzione T.U.L.P.S.[2], all'indirizzo mail dipps.polammaen.rm@pecps.interno.it, con posta certificata, entro 60 giorni dalla loro emissione, i certificati emessi nonché' le eventuali variazioni occorse in relazione alla validità o alle caratteristiche e requisiti degli istituti certificati.

[2] Fino all'istituzione del Comitato le attribuzioni sono svolte dall'Ufficio per l'Amministrazione Generale – Ufficio per gli Affari della Polizia Amministrativa e Sociale del Dipartimento della pubblica sicurezza

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

	L'Organismo deve mantenere la documentazione di verifica per almeno 6 anni dalla data dell'audit. Nelle check-list viene riportato il dettaglio dei documenti dell'Istituto (es: autorizzazioni) che l'OdCI deve acquisire in copia e allegare alla pratica, e rendere disponibile all'Autorità competente ovvero ad ACCREDIA su richiesta.

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Allegato C – Schema di certificazione del professionista della security.

1) Norma di accreditamento	UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012
2) Schema di certificazione	- norma UNI 10459 - decreto del Ministro dell'interno 4 giugno 2014, n 115 - decreto Ministro dell'interno 1 dicembre 2010, n.269 - il Disciplinare di cui il presente Allegato è parte integrante
3) Criteri di competenza del Commissari d'esame	In base all'art. 3, co. 1, lett. f) del Decreto del Ministro dell'Interno 4 giugno 2014 n°115, un OdCI deve impiegare, nel processo di audit, personale che abbia superato, per la parte di competenza, corsi di formazione sulle norme UNI 10891, UNI 11068, EN 50518, UNI 10459 e, in generale, sulle norme di specifico riferimento, nonché che abbia maturato documentata esperienza nel settore della sicurezza pubblica o privata. Per la specifica certificazione UNI 10459, è richiesta agli OdCI la dimostrazione che i Commissari di esame, nel complesso: • abbiano conoscenza dello specifico schema di certificazione; • siano in grado di applicare le procedure e i documenti di esame; • Competenza relativa agli istituti di vigilanza ed i relativi servizi (a titolo indicativo, si ritiene soddisfatto il requisito se la persona ha lavorato per almeno 3 anni in un Istituto di Vigilanza in ruoli di coordinamento e controllo dei servizi o delle attività di centrale/centro di monitoraggio, o se ha lavorato per 2 anni nelle Forze dell'Ordine o Forze Armate in ruoli di direzione/responsabilità/coordinamento di unità operative. Non è sufficiente la sola attività di audit in questo ambito per poter dimostrare la propria competenza (es: EN 50518, UNI 11068, UNI 10891, ISO 9001 nel settore Vigilanza). • Certificazione UNI 10459 sotto accreditamento ovvero, per i primi quattro anni di operatività, l'OdCI può servirsi di Grandparents[1]
4) Criteri di competenza del Decision maker	E' richiesta agli OdCI la dimostrazione della: • idem come sopra
5) Oggetto della verifica	Norma UNI 10459
6) Durata della certificazione e modalità di verifica	La certificazione ha una durata di cinque anni secondo il seguente schema: • Certificazione: Esame titoli, due prove scritte ed una orale;

[1] I Granparents devono avere una esperienza lavorativa di almeno 10 anni in veste di lavoratore autonomo o dipendente nell'ambito della security aziendale così come definita dalla UNI 10459.

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

	• 4 sorveglianze (cadenza annuale): esame documentale; • Rinnovo: esame documentale e prova orale (facoltativa) Verifiche di sorveglianza della certificazione: la prima entro 12 mesi dal rilascio, le altre entro successivi intervalli temporali di 12 mesi. Il rinnovo deve avvenire prima della scadenza della certificazione.
7) Prerequisiti (esame titoli)	Come stabiliti dalla norma UNI 10459.
8) Esame di certificazione (1 prova orale e 2 prove scritte)	L'esame deve essere condotto attraverso prove scritte ed orali in presenza fisica di almeno un commissari di esame. Tutti i candidati devono documentare i prerequisiti (esame titoli) e sostenere gli esami scritti e orali. L'OdCI è tenuto ad assicurare la riservatezza delle prove di esame. Devono essere previste almeno due prove scritte: - trattare un caso di studio; - rispondere ad un questionario di non meno di 20 domande a risposta multipla La prova orale deve vertere anche sulle prove scritte sostenute e sull'esperienza del candidato. La Commissione, anche in funzione dei risultati della prova scritta, deve scegliere le aree tematiche sui cui basare l'esame orale per lo specifico candidato. I Commissari dovranno registrare le domande effettuate ed un commento relativo alla prestazione del Candidato . La durata complessiva delle prove scritte non deve essere inferiore a 90 minuti e superiore a 120 minuti; quella della prova orale non inferiore a 20 minuti. Devono essere predisposti strumenti (procedure, istruzioni, griglie, ecc.) per la valutazione delle prove scritte e di quella orale. *Superamento dell'esame* Per superare l'esame il candidato deve ottenere almeno un punteggio del 60% in ognuna delle 3 prove per ogni settore (domande chiuse, caso di studio e orale), rispetto al punteggio massimo previsto per ogni prova. Per essere ammesso alla prova orale il candidato deve aver superato entrambe le

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

	prove scritte. Se il candidato ha superato una sola delle due prove scritte, non è ammesso all'orale però la prova superata rimane valida per un anno, trascorso il quale dovrà ripetere l'esame per intero. Se il candidato ha superato la prova scritta (domande + caso di studio) ma non quella orale, potrà ripetere la prova orale entro un tempo massimo di un anno. Superato tale termine dovrà ripetere l'esame per intero. Il rilascio della certificazione deve essere subordinato all'avvenuta conferma del possesso dei requisiti personali richiesti per il ruolo professionista della security aziendale e indicati nella norma UNI 10459.
9) Sorveglianza (documentale)	L'OdCI deve prevedere la sorveglianza della certificazione subordinata allo svolgimento della funzione di professionista della security aziendale e all'aggiornamento delle relative conoscenze professionali. La verifica di sorveglianza deve avvenire su base documentale presso la sede dell'OdCI. La persona certificata dovrà presentare un'"autocertificazione", ai sensi degli artt. 46 e 76 del D.P.R. 445/2000, relativa a: 1. attività specifiche svolte nel campo della security aziendale durante l'anno; 2. elenco completo dei corsi di aggiornamento, partecipazione a convegni, seminari, relazioni, docenze, ecc. nel campo della security aziendale; 3. assenza o la corretta gestione di reclami relativi all'attività certificata; 4. assenza o la corretta gestione di contenziosi legali in corso relativi all'attività certificata. Nel caso in cui siano presenti reclami o contenzioni legali spetta all'OdCI valutarne la relativa gestione e decidere in merito al mantenimento, sospensione o revoca della certificazione. L'OdCI, a campione (sempre per casi dubbi o critici), può richiedere al candidato la presentazione della documentazione a supporto delle dichiarazioni rese. L'esito della sorveglianza dipende dalla valutazione della completezza e congruità della documentazione presentata.
10) Rinnovo (esame documentale	Per il rinnovo della certificazione si applicano le stesse modalità previste per la sorveglianza

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

e eventuale orale)	Nel caso in cui la persona certificata non presenti attestazioni di corsi di aggiornamento, convegni, seminari docenze /gruppi di lavoro normativo o tecnico per almeno 8 giornate nei 5 anni verrà chiamata a sostenere nuovamente l'esame orale previsto per la prima certificazione.
11) Tariffario verifiche	L'OdCI dovrà predisporre un tariffario e renderlo disponibile, se richiesto, all'Autorità Competente e ad ACCREDIA. Esso dovrà specificare i singoli importi relativi: - alla prima certificazione (esame titoli + 2 esami scritti e 1 orale); - alle sorveglianze intermedie (esame documentale); - al rinnovo della certificazione (esame documentale + eventuale esame orale); - trasferimento Ai fini della trasparenza, nel contratto sottoscritto dal candidato deve essere chiaramente indicato che nel caso di ritiro, rinuncia o revoca della certificazione, il candidato deve iniziare nuovamente l'intero iter di certificazione, con lo stesso o con un differente OdCI.
12) Trasferimento dei certificati	Il trasferimento di un certificato rilasciato in capo ad una persona fisica, può essere perfezionato solo se l'organismo che riemette il certificato (Organismo subentrante) è in possesso della seguente documentazione ▪ una sintesi degli esiti relativi al precedente esame (prova teorica e prova pratica); ▪ la situazione aggiornata dello stato del certificato; ▪ l'evidenza di chiusura di eventuali pendenze (economiche e tecniche) nei suoi confronti, compresa la gestione di eventuali reclami. L'OdCI cedente, entro un mese dalla data della richiesta, deve rendere disponibile la documentazione al soggetto richiedente (sia che si tratti della persona fisica interessata, sia di un soggetto terzo che operi in nome e per conto di tale persona fisica). La persona fisica, deve produrre una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000 (artt. 46 e 76), all'OdCI subentrante in ordine a: ▪ reclami e/o contenziosi legali relativi alle attività effettuate nello schema specifico; ▪ numero e la tipologia degli interventi effettuati dalla data dell'ultimo rinnovo della certificazione con i relativi riferimenti; ▪ ragioni della richiesta di trasferimento. Gli oneri relativi alla pratica di trasferimento, posti a carico della persona fisica, a favore dell'Organismo cedente, devono da questo essere resi noti alla persona fisica già al momento della sottoscrizione del contratto, riportati nel tariffario dell'Organismo ed accettati esplicitamente.
13) Certificato	Il certificato rilasciato dall'organismo di certificazione indipendente deve recare l'esplicito riferimento:

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

	- alla persona certificata - norma UNI 10459 - ai documenti riportati sopra al capitolo 2 (schema di certificazione)
14) Comunicazioni obbligatorie dell'OdCI	L'organismo deve inviare alla Prefettura che ha rilasciato la licenza dell'istituto, e al Ministero dell'Interno – Dipartimento della pubblica sicurezza, all'indirizzo mail dipps.polammaen.rm@pecps.interno.it, con posta certificata: - i provvedimenti di sospensione ovvero revoca del certificato emanati a carico delle persone certificate - la segnalazione di eventuali criticità che non comportino l'adozione di provvedimenti di sospensione o revoca del certificato Tali comunicazioni devono essere tempestive ed inviate non oltre 5 giorni dalla decisione assunta dall'OdCI. L'Organismo deve inoltre comunicare al Comitato tecnico di cui all'articolo 260-ter, comma 4, del Regolamento d'esecuzione T.U.L.P.S.[2], all'indirizzo mail dipps.polammaen.rm@pecps.interno.it, con posta certificata, entro 60 giorni dalla loro emissione, i certificati emessi.

[2] Fino all'istituzione del Comitato le attribuzioni sono svolte dall'Ufficio per l'Amministrazione Generale – Ufficio per gli Affari della Polizia Amministrativa e Sociale del Dipartimento della pubblica sicurezza

TABELLA 1bis	CHECK LIST CERTIFICAZIONE ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA AI SENSI DELLA UNI 10891:2000, DM 269/2010 s.m.i, DM 115/2014, D.C.P. DEL 24.02.2015 All. A	OdCI n. ____

ISTITUTO DI VIGILANZA _____

Indirizzo sede legale _____

Indirizzo sede operativa principale _____

TIPO DI AUDIT	GVI E RUOLO	DATA E SEDI VERIFICATE	DURATA (gg*u)	FIRME
☐ Iniziale – Stage 1 ☐ Iniziale – Stage 2 ☐ Sorveglianza 1 ☐ Sorveglianza 2 ☐ Rinnovo ☐ Altro:	Nome e cognome RGVI: Nome e cognome AVI/ET:			
☐ Iniziale – Stage 1 ☐ Iniziale – Stage 2 ☐ Sorveglianza 1 ☐ Sorveglianza 2 ☐ Rinnovo ☐ Altro:	Nome e cognome RGVI: Nome e cognome AVI/ET:			
☐ Iniziale – Stage 1 ☐ Iniziale – Stage 2 ☐ Sorveglianza 1 ☐ Sorveglianza 2 ☐ Rinnovo ☐ Altro:	Nome e cognome RGVI: Nome e cognome AVI/ET:			

Istruzioni per la compilazione della checklist:

Il documento deve essere compilato a cura del GVI (Gruppo di Verifica Ispettiva) durante l'audit ed ha una durata triennale costituendo una memoria storica dei documenti visionati dai diversi auditor, in modo tale da rendere più efficace l'audit. Per ogni audit è prevista la registrazione in appositi spazi delle evidenze raccolte a supporto degli aspetti verificati, di ogni altra annotazione che si ritiene utile al fine di dimostrare la conformità e dei rilievi contestualmente emessi. Ogni evidenza deve essere classificata dando un esito: Conforme (C), Non Conformità (NC), Non Conformità minore (NCm) e Raccomandazione (R), come previsto dall'art. 9, Allegato A al Disciplinare del Capo della Polizia del 24.02.2015. Nel caso siano presenti nel gruppo di verifica più auditor è responsabilità del RGVI (Responsabile del Gruppo di Verifica Ispettiva) raccogliere in un unico documento le evidenze raccolte durante l'audit dall'intero gruppo di verifica. La presente checklist deve essere utilizzata in combinazione con la Tabella 3 annessa al Disciplinare del Capo della Polizia.

TABELLA 1bis	CHECK LIST CERTIFICAZIONE ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA AI SENSI DELLA UNI 10891:2000, DM 269/2010 s.m.i, DM 115/2014, D.C.P. DEL 24.02.2015 All. A	OdCI n. ____

1. DATI GENERALI DELL'ISTITUTO E PROGRAMMAZIONE DELLE VERIFICHE

1.1 CARATTERIZZAZIONE DELL'ISTITUTO DI VIGILANZA					Art. 257 Reg. di Esecuzione al TULPS e DM 269/10 smi
Licenza ex art. 134 T.U.L.P.S.					
Progetto Organizzativo e Tecnico Operativo (P.O.T.O.)					
Regolamento di Servizio					
Classi Funzionali	☐ A	☐ B	☐ C	☐ D	☐ E
Livello Dimensionale e Organico (compresi amministrativi)	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4	Organico complessivo: ____
Ambito Territoriale	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4	☐ 5

1.2 SERVIZI AUTORIZZATI RICOMPRESI NELLA LICENZA PREFETTIZIA				DM 269/10 smi art. 2
Classe A	☐ Vigilanza fissa	☐ Vigilanza ispettiva	☐ Vigilanza antirapina	☐ Vigilanza antitaccheggio
	☐ Unità cinofile	☐ Sicurezza sussidiaria aeroporti DM 85/99	☐ Sicurezza sussidiaria porti, ferrovie, trasporti DM 154/09	☐ Sicurezza antipirateria DM 139/2019
Classe B	☐ Telesorveglianza e televigilanza		☐ Gestione degli interventi su allarme	
Classe C	☐ Servizio di assistenza nei locali di pubblico spettacolo DM 6.10.2009 s.m.i.		☐ Servizio di stewarding negli impianti sportivi DM 13.08.2019	
Classe D	☐ Trasporto valori		☐ Scorta valori	
Classe E	☐ Custodia e deposito valori			
Prescrizioni e limitazioni in licenza prefettizia	*Elencare eventuali prescrizioni e limitazioni sull'erogazione dei servizi e sugli ambiti territoriali di erogazione degli stessi.*			

1.3 SEDI SECONDARIE E PUNTI OPERATIVI DISTACCATI (POD)		DM 269/10 smi 4.1.8 All. A, 3 All. C
TIPO	INDIRIZZO	DATA ISPEZIONE – *ove applicabile*
Sede secondaria		
POD		
Centro di interconnessione fonica		
Etc.		

1.4 FIGURE APICALI DELL'ISTITUTO DI VIGILANZA	DM 269/10 smi All. B
Titolare di Licenza ex art. 134 TULPS	
Institore	
Direttore tecnico	
Professionista della Security UNI 10459	
Altri soggetti con poteri di gestione inscritti in licenza prefettizia (ove previsto dal P.O.T.O. e dalla domanda di rilascio della licenza/comunicazione ex art 257 ter del Regolamento di esecuzione al TULPS)	

1.5 CENTRALI OPERATIVE

DM 269/10 smi All. A, art. 4.1.2 – All.E

Tipologia		N.	Presidio	Classi Funzionali	Ambito Territoriale	Verbale Ispezione MiSE e Certificazione ARC (ove applicabile)
☐	A – Centro di comunicazione		Servizi	A	1, 2	
☐	B – Centrale operativa		Servizi	A, B, D, E	1, 2	
☐	C – Centrale operativa avanzata		24 h	A, B, D, E	3	
☐	Conforme a UNI CEI EN 50518		24 h	A, B, D, E	4	
☐	Conforme a UNI CEI EN 50518		24 h	A, B, D, E	5	
☐	Centrale di Back-Up					
☐	Eventuale centro di interconnessione fonica per POD					

Note: in prima certificazione è ammessa la richiesta di intervento al MiSE. Il parere tecnico deve essere espresso in accordo al DM 56/2015. Per le CO di ambito territoriale 4 e 5 gli approfondimenti sono da rimandare nell'ambito della certificazione EN 50518 (Tab. 2 annessa al Disciplinare del Capo della Polizia del 24.02.2015).

1.6 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE VERIFICHE – *Da compilarsi in audit di Stage 2 o Rinnovo*

DCP All. A, art. 5

Sedi/Classi funz.		Iniziale Stage 2 / Rinnovo	Sorveglianza 1 da eseguirsi entro il _____	Sorveglianza 2 da eseguirsi entro il _____
Sede Principale	CLASSE A	☐ Fissa ☐ Ispettiva ☐ Antirapina ☐ Antitacch. ☐ Cinofile ☐ DM85/99 ☐ DM154/09 ☐ DM139/19	☐ Fissa ☐ Ispettiva ☐ Antirapina ☐ Antitacch. ☐ Cinofile ☐ DM85/99 ☐ DM154/09 ☐ DM139/19	☐ Fissa ☐ Ispettiva ☐ Antirapina ☐ Antitacch. ☐ Cinofile ☐ DM85/99 ☐ DM154/09 ☐ DM139/19
	CLASSE B	☐ Telesorv. e televigilanza ☐ Intervento su allarme	☐ Telesorv. e televigilanza ☐ Intervento su allarme	☐ Telesorv. e televigilanza ☐ Intervento su allarme
	CLASSE C	☐ DM 6.10.2009 s.m.i. ☐ DM 13.08.2019	☐ DM 6.10.2009 s.m.i. ☐ DM 13.08.2019	☐ DM 6.10.2009 s.m.i. ☐ DM 13.08.2019
	CLASSE D	☐ Trasporto valori ☐ Scorta valori	☐ Trasporto valori ☐ Scorta valori	☐ Trasporto valori ☐ Scorta valori
	CLASSE E	☐ Custodia e deposito valori	☐ Custodia e deposito valori	☐ Custodia e deposito valori
Sede Secondaria	CLASSE A	☐ Fissa ☐ Ispettiva ☐ Antirapina ☐ Antitacch. ☐ Cinofile ☐ DM85/99 ☐ DM154/09 ☐ DM139/19	☐ Fissa ☐ Ispettiva ☐ Antirapina ☐ Antitacch. ☐ Cinofile ☐ DM85/99 ☐ DM154/09 ☐ DM139/19	☐ Fissa ☐ Ispettiva ☐ Antirapina ☐ Antitacch. ☐ Cinofile ☐ DM 85/99 ☐ DM154/09 ☐ DM139/19
	CLASSE B	☐ Telesorv. e televigilanza ☐ Intervento su allarme	☐ Telesorv. e televigilanza ☐ Intervento su allarme	☐ Telesorv. e televigilanza ☐ Intervento su allarme
	CLASSE C	☐ DM 6.10.2009 s.m.i. ☐ DM 13.08.2019	☐ DM 6.10.2009 s.m.i. ☐ DM 13.08.2019	☐ DM 6.10.2009 s.m.i. ☐ DM 13.08.2019
	CLASSE D	☐ Trasporto valori ☐ Scorta valori	☐ Trasporto valori ☐ Scorta valori	☐ Trasporto valori ☐ Scorta valori
	CLASSE E	☐ Custodia e deposito valori	☐ Custodia e deposito valori	☐ Custodia e deposito valori
Sede Secondaria	CLASSE A	☐ Fissa ☐ Ispettiva ☐ Antirapina ☐ Antitacch. ☐ Cinofile ☐ DM85/99 ☐ DM154/09 ☐ DM139/19	☐ Fissa ☐ Ispettiva ☐ Antirapina ☐ Antitacch. ☐ Cinofile ☐ DM85/99 ☐ DM154/09 ☐ DM139/19	☐ Fissa ☐ Ispettiva ☐ Antirapina ☐ Antitacch. ☐ Cinofile ☐ DM85/99 ☐ DM154/09 ☐ DM139/19
	CLASSE B	☐ Telesorv. e televigilanza ☐ Intervento su allarme	☐ Telesorv. e televigilanza ☐ Intervento su allarme	☐ Telesorv. e televigilanza ☐ Intervento su allarme
	CLASSE C	☐ DM 6.10.2009 s.m.i. ☐ DM 13.08.2019	☐ DM 6.10.2009 s.m.i. ☐ DM 13.08.2019	☐ DM 6.10.2009 s.m.i. ☐ DM 13.08.2019
	CLASSE D	☐ Trasporto valori ☐ Scorta valori	☐ Trasporto valori ☐ Scorta valori	☐ Trasporto valori ☐ Scorta valori
	CLASSE E	☐ Custodia e deposito valori	☐ Custodia e deposito valori	☐ Custodia e deposito valori

Indicare le limitazioni a trasporto valori presenti in licenza ex art. 134 TULPS:

TRASPORTO VALORI	☐ € 100.000	☐ € 500.000	☐ € 1.500.000	☐ € 3.000.000	☐ € 8.000.000	☐ € 16.000.000
SCORTA VALORI	☐ fino a € 3.000.000	☐ superiore € 3.00.000				

Durante il primo ciclo di certificazione tutti i servizi devono essere osservati almeno una volta e le classi funzionali almeno 2 volte. Nei cicli successivi al primo tutti i servizi devono essere osservati almeno una volta. Nel caso in cui l'OdCI non riuscisse a verificare alcuni servizi o alcune classi funzionali dei servizi è responsabilità dell'OdCI segnalare questa criticità alla Prefettura di competenza per le valutazioni del caso. Nel primo ciclo di certificazione i servizi non oggetto di osservazione diretta devono essere valutati almeno su base documentale. Tutte le sedi secondarie devono essere verificate almeno una volta nel triennio. I Punti di supporto Logistico devono essere anch'essi verificati in occasione del campionamento dei servizi nelle aree in cui gli stessi sono dislocati in accordo alla FAQ n. 1 del 09.11.2016.

1.7 PERSONALE INTERVISTATO — DCP All. A, art. 5

Iniziale / Rinnovo		Sorveglianza 1		Sorveglianza 2	
Nome e cognome	Ruolo	Nome e cognome	Ruolo	Nome e cognome	Ruolo

1.8 Verifica attuazione e efficacia della chiusura rilievi emessi in audit precedente – Non applicabile per Audit iniziale (stage 1)

Tipo audit	Classificazione e descrizione del rilievo	Evidenza Chiusura / Efficacia
Iniziale Stage 2 / Rinnovo		
Sorveglianza 1		
Sorveglianza 2		
Altro:		

2. REQUISITI MINIMI DI QUALITÀ DEGLI ISTITUTI DI VIGILANZA

2.1 Iscrizione nel registro delle imprese e Requisiti soggettivi — DM 269/2010 smi, All. A, art. 1, 2 + Tab. 3

Documenti acquisiti agli atti:	☐	Visura camerale aggiornata a massimo 3 mesi precedenti la data dell'audit. Nota: verificare la congruenza tra le figure presenti in licenza e quelle indicate in visura e l'autonomia operativa del titolare di licenza
	☐	Organigramma aziendale

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale - Stage 1		☐	☐	☐	☐
Rinnovo		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

2.3 Condotta imprenditoriale e commerciale — DM 269/2010 smi, All. A, art. 3

Documenti acquisiti agli atti:	☐	Autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000 con annessa copia di un documento di identità in corso di validità per i requisiti di legge e del regolamento di esecuzione al TULPS
	☐	DURC in corso di validità
	☐	Certificazione Ente Bilaterale o dichiarazione del professionista incaricato delle comunicazioni in corso di validità
	☐	Anagrafe tributaria della Società non antecedente i 6 mesi la data dell'audit
	☐	Casellario dell'anagrafe di sanzioni amministrative dipendenti da reato D.lgs. n. 231/2001 con data non anteriore a 3 mesi
	☐	DVR ai sensi del D.lgs. n.81/08 (frontespizio firmato) e nomine del RSPP, RLS e MC

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale - Stage 1		☐	☐	☐	☐
Rinnovo		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

2.4 Struttura organizzativa — DM 269/2010 smi, All. A, art. 4, All. C e D

Documenti da verificare:	-	Licenza Prefettizia ex art. 134 TULPS; Progetto organizzativo e tecnico operativo; Regolamento di Servizio approvato dal Questore; Certificazione UNI CEI EN 50518 ove applicabile, presenza della centrale di back up per l'Ambito Territoriale 5 Agibilità e Dichiarazione di conformità degli impianti tecnici ai sensi del DM 37/08; Procedure, istruzioni e registri dell'Istituto di Vigilanza relativi alla Centrale operativa
Documenti acquisiti agli atti:	☐	Licenza ex art. 134 TULPS, aggiornamenti e richiesta di modifiche via pec alla Prefettura
	☐	Verbale dell'Ispettorato Territoriale del MiSE (per il primo anno di certificazione ammessa come sufficiente la richiesta di intervento)
	☐	Certificato UNI CEI EN 50518 (ove applicabile), verbale MiSE per la centrale di back up per Ambito Territoriale 5

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale - Stage 1		☐	☐	☐	☐
Rinnovo		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

2.5 Capacità economico finanziaria

DM 269/2010 smi, All. A, art. 6, All. F, F1

Cauzione	CLASSE FUNZIONALE	IMPORTO	NOTE
	A e/o C	€ 100.000	• Se la licenza prefettizia copre 2 o più gruppi di classi funzionali, l'importo della cauzione è pari € 200.000. • A partire da 300 dipendenti la cauzione deve essere integrata di € 25.000 per ogni 100 ulteriori dipendenti. • Scadenza fideiussione 3 mesi oltre la scadenza della licenza
	B	€ 120.000	
	D e/o E	€ 150.000	

Assicurazioni	TIPO	CLASSE FUNZIONALE	AMBITO TERRITORIALE 1	AMBITO TERRITORIALE 2	AMBITO TERRITORIALE 3	AMBITO TERRITORIALE 4	AMBITO TERRITORIALE 5	SCOPERTO
	RCT	A e/o C	€ 1.500.000	€ 2.000.000	€ 4.000.000	€ 8.000.000	€ 10.000.000	10%
	RCC		€ 1.000.000	€ 1.500.000	€ 2.000.000	€ 4.000.000	€ 6.000.000	
	RCT	A e/o B e/o C e/o D e/o E	€ 3.000.000	€ 4.000.000	€ 7.000.000	€ 10.000.000	€ 10.000.000	
	RCC		€ 1.500.000	€ 2.000.000	€ 5.000.000	€ 8.000.000	€ 10.000.000	

Documenti da verificare:	-	Polizza fideiussoria a garanzia dell'esercizio di attività (cauzione); Polizze assicurative RCC e RCT per tutti i servizi previsti in licenza

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale - Stage 1		☐	☐	☐	☐
Rinnovo		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

2.6 Definizione delle tariffe

DM 269/2010 smi, All. A, art. 7

Documenti da verificare:	-	Tariffario vigente dell'Istituto

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale - Stage 1		☐	☐	☐	☐
Rinnovo		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

3. REQUISITI PROFESSIONALI MINIMI DEL SECURITY MANAGER PER LIVELLO DIMENSIONALE 4 E AMBITO TERRITORIALE 4 E 5

3.1 Requisiti minimi		DM 269/2010 smi, All. B, art. 1, 2, Tab. 3, UNI 10891 §6.2.1
Documenti da verificare:	- Certificato del Professionista della security aziendale secondo UNI 10459 rilasciato da Organismo Accreditato riconosciuto dal Ministero dell'Interno	

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale - Stage 1		☐	☐	☐	☐
Rinnovo		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

4. CARATTERISTICHE MINIME CUI DEVE CONFORMARSI IL PROGETTO ORGANIZZATIVO E TECNICO OPERATIVO

4.1 Predisposizione del progetto, domanda di licenza, contenuti ed elementi essenziali del progetto		DM 269/2010 smi, All. C, DPR 153/2008 art. 257 comma 2
Documenti da verificare:	- Progetto organizzativo e tecnico operativo; - Istanza di autorizzazione al Prefetto competente ai sensi dell'art. 257 del Regolamento di Esecuzione al TULPS come modificato dal DPR 153/2008.	

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale - Stage 1		☐	☐	☐	☐
Rinnovo		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

5. REQUISITI MINIMI DELLE INFRASTRUTTURE PER LE TELECOMUNICAZIONI

5.1 Centri di comunicazione e Centrali operative		DM 269/2010 smi, All. E
Tipologia		**Requisiti generali**
☐	A – Centro di comunicazione	Sistemi di protezione del sito, alimentazione di emergenza sistemi di centrale operativa, impianto di climatizzazione e antincendio.
☐	B – Centrale operativa	Sistemi di protezione del sito, alimentazione di emergenza sistemi di centrale operativa, impianto di climatizzazione e antincendio, locale tecnico separato.
☐	C – Centrale operativa avanzata	Sistemi di protezione del sito, alimentazione di emergenza sistemi di centrale operativa
Documenti da verificare:		- Verbale dell'Ispettorato territoriale del Mi.SE; - Procedure, istruzioni e registri dell'Istituto di Vigilanza relativi alla Centrale Operativa.

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale - Stage 1		☐	☐	☐	☐
Rinnovo		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

6. CARATTERISTICHE TRASVERSALI EROGAZIONE SERVIZI

6.1 Disposizioni generali riguardanti l'organizzazione dei servizi e l'impiego delle guardie giurate e adempimenti particolari dei servizi		DM 269/2010 smi, All. D, Sez. I, II, IV e V UNI 10891 §5.1.3, 5.1.4, 5.1.5, 6.2.3
Documenti da verificare:	- Regolamento di Servizio; - Turni di servizio e relativa comunicazione e conservazione; - Disposizioni di servizio generali; - Provvedimento di approvazione uniformi, livree, distintivi;	

	- Relazione periodica al Questore territorialmente competente e Prefetto; - Procedure, istruzioni e registri dell'Istituto di Vigilanza relativi all'erogazione controllo e disciplina dei servizi, conservazione della documentazione e formazione del personale - Elenco dotazioni ed equipaggiamenti					
Evidenze raccolte			**C**	**NC**	**NCm**	**R**
Audit Stage 2 - Rinnovo	Regolamento di servizio		☐	☐	☐	☐
	Ordine di servizio		☐	☐	☐	☐
	Disposizioni di servizio		☐	☐	☐	☐
	Relazioni di servizio		☐	☐	☐	☐
	Relazione periodica		☐	☐	☐	☐
	Uniformi, livree e distintivi		☐	☐	☐	☐
	Conservazione documenti		☐	☐	☐	☐
	Dotazioni/equipaggiamenti		☐	☐	☐	☐
	Approvvigionamenti		☐	☐	☐	☐
	Controllo e disciplina		☐	☐	☐	☐
	Formazione		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1	Regolamento di servizio		☐	☐	☐	☐
	Ordine di servizio		☐	☐	☐	☐
	Disposizioni di servizio		☐	☐	☐	☐
	Relazioni di servizio		☐	☐	☐	☐
	Relazione periodica		☐	☐	☐	☐
	Uniformi, livree e distintivi		☐	☐	☐	☐
	Conservazione documenti		☐	☐	☐	☐
	Dotazioni/equipaggiamenti		☐	☐	☐	☐
	Approvvigionamenti		☐	☐	☐	☐
	Controllo e disciplina		☐	☐	☐	☐
	Formazione		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2	Regolamento di servizio		☐	☐	☐	☐
	Ordine di servizio		☐	☐	☐	☐
	Disposizioni di servizio		☐	☐	☐	☐
	Relazioni di servizio		☐	☐	☐	☐
	Relazione periodica		☐	☐	☐	☐
	Uniformi, livree e distintivi		☐	☐	☐	☐
	Conservazione documenti		☐	☐	☐	☐
	Dotazioni/equipaggiamenti		☐	☐	☐	☐

	Approvvigionamenti		☐	☐	☐	☐
	Controllo e disciplina		☐	☐	☐	☐
	Formazione		☐	☐	☐	☐
Altro	Regolamento di servizio		☐	☐	☐	☐
	Ordine di servizio		☐	☐	☐	☐
	Disposizioni di servizio		☐	☐	☐	☐
	Relazioni di servizio		☐	☐	☐	☐
	Relazione periodica		☐	☐	☐	☐
	Uniformi, livree e distintivi		☐	☐	☐	☐
	Conservazione documenti		☐	☐	☐	☐
	Dotazioni/equipaggiamenti		☐	☐	☐	☐
	Approvvigionamenti		☐	☐	☐	☐
	Controllo e disciplina		☐	☐	☐	☐
	Formazione		☐	☐	☐	☐

7. SERVIZI

7.1 Vigilanza ispettiva					DM 269/2010 smi, All. D, Sez. III, art. 3c, UNI 10891 §5.2, 6.3
Documenti da verificare:	- Regolamento di Servizio; - Disposizioni di servizio particolari; - Contratto cliente e fascicoli GPG; - Procedure, istruzioni e registri dell'Istituto di Vigilanza relativi all'erogazione del servizio e gestione/formazione del personale				
Osservazione servizio	Stage 2 / Rinnovo: ☐ Documentale ☐ On-site	Sorveglianza 1: ☐ Documentale ☐ On-site	Sorveglianza 2: ☐ Documentale ☐ On-site		
Evidenze raccolte					
		C	NC	NCm	R
Audit Stage 2 - Rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

7.2 Vigilanza fissa					DM 269/2010 smi, All. D, Sez. III, art. 3.b.2, UNI 10891 §5.3, 6.3
Documenti da verificare:	- Regolamento di Servizio; - Disposizioni di servizio particolari; - Contratto cliente e fascicoli GPG; - Procedure, istruzioni e registri dell'Istituto di Vigilanza relativi all'erogazione del servizio e gestione/formazione del personale.				
Osservazione servizio	Stage 2 / Rinnovo: ☐ Documentale ☐ On-site	Sorveglianza 1: ☐ Documentale ☐ On-site	Sorveglianza 2: ☐ Documentale ☐ On-site		
Evidenze raccolte					
		C	NC	NCm	R
Audit Stage 2 - Rinnovo		☐	☐	☐	☐

Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

7.3 Vigilanza antirapina — DM 269/2010 smi, All. D, Sez. III, art. 3f, 3g, UNI 10891 §5.4, 6.3

Documenti da verificare:	- Regolamento di Servizio; - Disposizioni di servizio particolari; - Contratto cliente e fascicoli GPG; - Procedure, istruzioni e registri dell'Istituto di Vigilanza relativi all'erogazione del servizio e gestione/formazione del personale e unità cinofile ove applicabile
Osservazione servizio	Stage 2 / Rinnovo: ☐ Documentale ☐ On-site — Sorveglianza 1: ☐ Documentale ☐ On-site — Sorveglianza 2: ☐ Documentale ☐ On-site

Evidenze raccolte	C	NC	NCm	R
Audit Stage 2 - Rinnovo	☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1	☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2	☐	☐	☐	☐
Altro:	☐	☐	☐	☐

7.4 Vigilanza antitaccheggio — DM 269/2010 smi, All. D, Sez. III, art. 3h, UNI 10891 §5.5, 6.3

Documenti da verificare:	- Regolamento di Servizio; - Disposizioni di servizio particolari; - Contratto cliente e fascicoli GPG; - Procedure, istruzioni e registri dell'Istituto di Vigilanza relativi all'erogazione del servizio e gestione/formazione del personale e unità cinofile ove applicabile
Osservazione servizio	Stage 2 / Rinnovo: ☐ Documentale ☐ On-site — Sorveglianza 1: ☐ Documentale ☐ On-site — Sorveglianza 2: ☐ Documentale ☐ On-site

Evidenze raccolte	C	NC	NCm	R
Audit Stage 2 - Rinnovo	☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1	☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2	☐	☐	☐	☐
Altro:	☐	☐	☐	☐

7.5 Servizi di sicurezza sussidiaria in ambito aeroportuale — DM 269/2010 smi, All. D, Sez. III, art. 3a, DM 85/1999 e DM 23.02.2000

Documenti da verificare:	- Regolamento di Servizio; - Disposizioni di servizio particolari; - Concessione col gestore dell'aeroporto, fascicoli GPG - Certificazioni ENAC del DT e delle GPG; - Assicurazione specifica per l'aeroporto; - Procedure, istruzioni e registri dell'Istituto di Vigilanza relativi all'erogazione del servizio e gestione/formazione del personale
Osservazione servizio	Stage 2 / Rinnovo: ☐ Documentale ☐ On-site — Sorveglianza 1: ☐ Documentale ☐ On-site — Sorveglianza 2: ☐ Documentale ☐ On-site

Evidenze raccolte	C	NC	NCm	R
Audit Stage 2 - Rinnovo	☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1	☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2	☐	☐	☐	☐

Altro:		☐	☐	☐	☐

7.6 Servizi di sicurezza sussidiaria in ambito portuale, ferroviario e trasporto urbano — DM 269/10 smi, All. D, Sez. III, art. 3a, DM 154/2009 e DCP del 26.2.2015

Documenti da verificare:	- Regolamento di Servizio; - Disposizioni di servizio particolari; - Contratto cliente e fascicoli GPG; - Certificazione rilasciata dalla commissione prefettizia competente in conformità all'art. 6, comma 4 del DM 154/2009 per il DT e le GPG; - Assicurazione specifica per il servizio; - Procedure, istruzioni e registri dell'Istituto di Vigilanza relativi all'erogazione del servizio e gestione/formazione del personale		
Osservazione servizio	Stage 2 / Rinnovo: ☐ Documentale ☐ On-site	Sorveglianza 1: ☐ Documentale ☐ On-site	Sorveglianza 2: ☐ Documentale ☐ On-site

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit Stage 2 - Rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

7.7 Servizi di sicurezza sussidiaria antipirateria — DM 269/2010 smi, All. D, Sez. III, art. 3a, DM 139/2019 e DCP del 26.2.2015

Documenti da verificare:	- Regolamento di Servizio; - Disposizioni di servizio particolari; - Licenze/Autorizzazioni del Questore e del Prefetto specifiche per il servizio (es. ex art. 31 TULPS, ex art. 47 TULPS, etc.); - Contratto cliente e fascicoli GPG; - Certificazione rilasciata dalla commissione prefettizia competente in conformità all'art. 6, comma 4 del DM 154/2009 per il DT e le GPG; - Procedure, istruzioni e registri dell'Istituto di Vigilanza relativi all'erogazione del servizio e gestione/formazione del personale		
Osservazione servizio	Stage 2 / Rinnovo: ☐ Documentale ☐ On-site	Sorveglianza 1: ☐ Documentale ☐ On-site	Sorveglianza 2: ☐ Documentale ☐ On-site

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit Stage 2 - Rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

7.8 Televigilanza e telesorveglianza — DM 269/2010 smi, All. D, Sez. III, art. 3d, UNI 10891 §5.6, 6.3

Documenti da verificare:	- Regolamento di Servizio; - Disposizioni di servizio particolari; - Contratto cliente e fascicoli GPG; - Procedure, istruzioni e registri dell'Istituto di Vigilanza relativi all'erogazione del servizio e gestione/formazione del personale.		
Osservazione servizio	Stage 2 / Rinnovo: ☐ Documentale ☐ On-site	Sorveglianza 1: ☐ Documentale ☐ On-site	Sorveglianza 2: ☐ Documentale ☐ On-site

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit Stage 2 - Rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐

Altro:		☐	☐	☐	☐

7.9 Gestione degli interventi su allarme — DM 269/2010 smi, All. D, Sez. III, art. 3e, UNI 10891 §5.7, 6.3

Documenti da verificare:	- Regolamento di Servizio; - Disposizioni di servizio particolari; - Contratto cliente e fascicoli GPG; - Procedure, istruzioni e registri dell'Istituto di Vigilanza relativi all'erogazione del servizio e gestione/formazione del personale. - Verifica del 10% del parco macchine.
Osservazione servizio	Stage 2 / Rinnovo: ☐ Documentale ☐ On-site — Sorveglianza 1: ☐ Documentale ☐ On-site — Sorveglianza 2: ☐ Documentale ☐ On-site

Evidenze raccolte	C	NC	NCm	R
Audit Stage 2 - Rinnovo	☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1	☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2	☐	☐	☐	☐
Altro:	☐	☐	☐	☐

7.10 Assistenza nei locali di pubblico spettacolo — DM 269/2010 smi, art. 2, comma 2, DM 06.10.2009 s.m.i.

Documenti da verificare:	- Disposizioni di servizio particolari; - Contratto cliente e fascicoli GPG/addetti; - Procedure, istruzioni e registri dell'Istituto di Vigilanza relativi all'erogazione del servizio e gestione/formazione del personale. - Numero di iscrizione all'elenco prefettizio del personale
Osservazione servizio	Stage 2 / Rinnovo: ☐ Documentale ☐ On-site — Sorveglianza 1: ☐ Documentale ☐ On-site — Sorveglianza 2: ☐ Documentale ☐ On-site

Evidenze raccolte	C	NC	NCm	R
Audit Stage 2 - Rinnovo	☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1	☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2	☐	☐	☐	☐
Altro:	☐	☐	☐	☐

7.11 Stewarding negli impianti sportivi — DM 269/2010 smi, art. 2, comma 2, DM 13.08.2019

Documenti da verificare:	- Disposizioni di servizio particolari; - Contratto cliente e fascicoli GPG/stewards; - Procedure, istruzioni e registri dell'Istituto di Vigilanza relativi all'erogazione del servizio e gestione/formazione del personale.
Osservazione servizio	Stage 2 / Rinnovo: ☐ Documentale ☐ On-site — Sorveglianza 1: ☐ Documentale ☐ On-site — Sorveglianza 2: ☐ Documentale ☐ On-site

Evidenze raccolte	C	NC	NCm	R
Audit Stage 2 - Rinnovo	☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1	☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2	☐	☐	☐	☐
Altro:	☐	☐	☐	☐

7.12 Trasporto valori — DM 269/2010 smi, All. D, Sez. III, art. 3l, 3n,3o, 3p, UNI 10891 §5.10, 6.3

Documenti da verificare:	- Regolamento di Servizio; - Disposizioni di servizio particolari;

	- Contratto cliente e fascicoli GPG; - Procedure, istruzioni e registri dell'Istituto di Vigilanza relativi all'erogazione del servizio e gestione/formazione del personale. - Requisiti anzianità GPG - Numero di 30% dei furgoni blindati (ove applicabile)						
Osservazione servizio	Stage 2 / Rinnovo: ☐ Documentale ☐ On-site	Sorveglianza 1: ☐ Documentale ☐ On-site	Sorveglianza 2: ☐ Documentale ☐ On-site				
Evidenze raccolte				**C**	**NC**	**NCm**	**R**
Audit Stage 2 - Rinnovo				☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1				☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2				☐	☐	☐	☐
Altro:				☐	☐	☐	☐
7.13 Scorta valori				DM 269/2010 smi, All. D, Sez. III, art. 3m, UNI 10891 §5.9, 6.3			
Documenti da verificare:	- Regolamento di Servizio; - Disposizioni di servizio particolari; - Contratto cliente e fascicoli GPG; - Procedure, istruzioni e registri dell'Istituto di Vigilanza relativi all'erogazione del servizio e gestione/formazione del personale. - Requisiti anzianità GPG						
Osservazione servizio	Stage 2 / Rinnovo: ☐ Documentale ☐ On-site	Sorveglianza 1: ☐ Documentale ☐ On-site	Sorveglianza 2: ☐ Documentale ☐ On-site				
Evidenze raccolte				**C**	**NC**	**NCm**	**R**
Audit Stage 2 - Rinnovo				☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1				☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2				☐	☐	☐	☐
Altro:				☐	☐	☐	☐
7.14 Custodia e deposito valori				DM 269/2010 smi, All. A, art. 5.5, Sez. III, art. 3i, UNI 10891 §5.8, 6.3			
Documenti da verificare:	- Regolamento di Servizio; - Disposizioni di servizio particolari; - Contratto cliente e fascicoli GPG; - Procedure, istruzioni e registri dell'Istituto di Vigilanza relativi all'erogazione del servizio e gestione/formazione del personale.						
Osservazione servizio	Stage 2 / Rinnovo: ☐ Documentale ☐ On-site	Sorveglianza 1: ☐ Documentale ☐ On-site	Sorveglianza 2: ☐ Documentale ☐ On-site				
Evidenze raccolte				**C**	**NC**	**NCm**	**R**
Audit Stage 2 - Rinnovo				☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1				☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2				☐	☐	☐	☐
Altro:				☐	☐	☐	☐

TABELLA 2bis	CHECK LIST CERTIFICAZIONE CENTRI DI MONITORAGGIO E RICEZIONE ALLARME AI SENSI DELLA UNI CEI EN 50518:2020, DM 269/2010 s.m.i, DM 115/2014, D.C.P. DEL 24.02.2015 All. B	OdCI n. ____

ISTITUTO DI VIGILANZA _____

Sito di ubicazione dello ARC _____ ☐ Sede operativa principale IdV ☐ Sede secondaria IdV

TIPO DI AUDIT	GVI E RUOLO	DATA E SEDI VERIFICATE	DURATA (gg*u)	FIRME
☐ Iniziale ☐ Sorveglianza 1 ☐ Sorveglianza 2 ☐ Rinnovo ☐ Altro:	Nome e cognome RGVI:			
	Nome e cognome AVI/ET:			
☐ Iniziale ☐ Sorveglianza 1 ☐ Sorveglianza 2 ☐ Rinnovo ☐ Altro:	Nome e cognome RGVI:			
	Nome e cognome AVI/ET:			
☐ Iniziale ☐ Sorveglianza 1 ☐ Sorveglianza 2 ☐ Rinnovo ☐ Altro:	Nome e cognome RGVI:			
	Nome e cognome AVI/ET:			

Istruzioni per la compilazione della checklist:

Il documento ricomprende tutti i requisiti normativi specifici previsti dalla norma tecnica, mentre risultano non applicabili tutti i requisiti già ricompresi nel quadro legislativo cogente degli Istituti di Vigilanza Privata. La checklist deve essere compilata a cura del GVI (Gruppo di Verifica Ispettiva) durante l'audit ed ha una durata triennale costituendo una memoria storica dei documenti visionati dai diversi auditor, in modo tale da rendere più efficace l'audit. Per ogni audit è prevista la registrazione in appositi spazi delle evidenze raccolte a supporto degli aspetti verificati, di ogni altra annotazione che si ritiene utile al fine di dimostrare la conformità e dei rilievi contestualmente emessi. Ogni evidenza deve essere classificata dando un esito: Conforme (C), Non Conformità (NC), Non Conformità minore (NCm) e Raccomandazione (R), come previsto da art. 4, Allegato B al Disciplinare del Capo della Polizia del 24.02.2015. Nel caso siano presenti nel gruppo di verifica più auditor è responsabilità del RGVI raccogliere in un unico documento le evidenze raccolte durante l'audit dall'intero gruppo di verifica.

Sono ammessi alla certificazione ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DM 115/2014 e p.to 4.1.2, Allegato A del DM 269/2010 smi e Disciplinare del Capo della Polizia del 24.02.2015 Allegato B, solo ARC di Categoria I come definiti dalla norma UNI CEI EN 50518:2020 al par. 1. Pertanto qualsiasi riferimento generico ad "ARC" all'interno del presente documento, deve intendersi ad "ARC di Categoria I".

TABELLA 2bis	CHECK LIST CERTIFICAZIONE CENTRI DI MONITORAGGIO E RICEZIONE ALLARME AI SENSI DELLA UNI CEI EN 50518:2020, DM 269/2010 s.m.i, DM 115/2014, D.C.P. DEL 24.02.2015 All. B	OdCI n. ____

1. DATI GENERALI DELL'ISTITUTO

Licenza ex art. 134 T.U.L.P.S. attestante l'ambito territoriale e l'ubicazione dello ARC	☐ Documento raccolto agli atti			
Riportare registrazione del documento acquisito e analizzato	☐ C	☐ NC	☐ NCm	☐ R
Visura camerale attestante l'ubicazione dello ARC - *se dislocato in una sede diversa dalla sede operativa principale*	☐ Documento raccolto agli atti			
Riportare registrazione del documento acquisito e analizzato	☐ C	☐ NC	☐ NCm	☐ R
Verbale Ispettorato Territoriale del MISE per la Tipologia C Avanzata reso ai sensi del DM 56/2015	☐ Documento raccolto agli atti			
Riportare registrazione del documento acquisito e analizzato	☐ C	☐ NC	☐ NCm	☐ R

Verifica dei pertinenti requisiti dell'Allegato E al DM 269/2010 e s.m.i. - *se non analizzati e registrati su specifica checklist Tab. 1*

- Sistemi di protezione del sito
- Alimentazione di emergenza sistemi di centrale operativa
- Comunicazione fonia

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Verifica attuazione e efficacia della chiusura rilievi emessi in audit precedente - *Non applicabile per Audit iniziale*

Tipo audit	Classificazione e descrizione del rilievo	Evidenza Chiusura / Efficacia
Rinnovo		
Sorveglianza 1		
Sorveglianza 2		
Altro:		

2. REQUISITI NORMA TECNICA

Requisito EN 50518 §4.2 - Selezione del Sito

È disponibile una documentata analisi dei rischi sull'ubicazione dello ARC? L'analisi considera almeno i rischi d'incendio, esplosione, allagamento, vandalismo e pericoli derivanti da altri siti, tenendo presente che nei casi in cui l'ARC non occupa l'intero edificio e deve pertanto essere separato dal resto dell'edificio tramite muri, pavimenti, soffitti e aperture essenziali?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐

Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §5.2.1 - Muri, pavimenti e soffitti - Resistenza contro danni derivanti da attacchi fisici

Il guscio dello ARC è costruito in modo da offrire protezione equivalente a tutti gli elementi strutturali secondo tabella seguente?

Elementi di costruzione	Materiali	Spessore
Muri esterni e dell'entrata (secondo All. A)	Mattoni pieni Gettata in cemento Cemento armato Lastra di acciaio	≥ 200 mm ≥ 150 mm ≥ 100 mm ≥ 8 mm Spessori riducibili del 50% se ARC collocato in un piano superiore al piano terra, ma superiore ai 4 m da terra o da altro piano adiacente.
Pareti interne	Nessun requisito	Nessun requisito
Pavimenti e soffitti	Gettata in cemento Cemento armato Lastra di acciaio	≥ 150 mm ≥ 100 mm ≥ 8 mm (riducibile del 50% se non direttamente accessibile da parte del pubblico)

Laddove fossero utilizzati altri metodi o materiali da costruzione è dimostrabile che la resistenza ad un attacco fisico e balistico sia conforme ai requisiti 5.3?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §5.3 - Serramenti perimetrici - Resistenza ad attacchi fisici e balistici

La resistenza agli attacchi fisici e balistici di tutti i serramenti e di almeno una delle porte d'entrata principali è conforme a quanto segue?

Attacco fisico	Attacco balistico
EN 1627 classe resistenza 3 (RC3)	EN 1522 classificazione FB3

La conformità alle norme di cui sopra può essere dimostrata anche a mezzo di dichiarazione del fabbricante purché sia riferibile a certificazioni / test report di parte terza.

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §5.4.1 - Superfici vetrate

I serramenti vetrati (finestre) dello ARC sono sempre chiusi dall'interno, tranne in casi d'evacuazione d'emergenza o manutenzione?

Sono in grado di offrire resistenza ad un attacco fisico o balistico come di seguito?

Tipo	Attacco fisico	Attacco balistico
Finestre	Classe Resistenza RC3 - EN 1627	Classificazione FB3 - EN 1522

Sup. vetrate	Classificazione P5A - EN 356	Classificazione BR 3-S - EN 1063

La conformità alle norme di cui sopra può essere dimostrata anche a mezzo di dichiarazione del fabbricante purché sia riferibile a certificazioni / test report di parte terza.
L'interno dello ARC risulta sempre non visibile dall'esterno della struttura?
Le finestre ed i vetri garantiscono una resistenza al fuoco e fumo di almeno 30 minuti? Per le finestre è raccomandabile registrare evidenza di una certificazione / test report di terza parte ai sensi delle norme serie UNI EN 1634.

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §5.5 - Resistenza al fuoco e al fumo

Il guscio dello ARC garantisce la necessaria resistenza al fuoco di almeno 30 muniti in conformità ai requisiti della EN 13501-2? La conformità alla norma può essere dimostrata anche a mezzo di dichiarazione del fabbricante purché sia riferibile a certificazioni / test report di parte terza.

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §5.6 - Protezione contro i fulmini

È disponibile una documentata analisi dei rischi circa la conformità ai requisiti della EN 62305-2 e dall'art. 84 del D.lgs. n 81/08 s.m.i.? Se sono state previste azioni di mitigazione, esse sono state debitamente implementate per proteggere lo ARC dagli effetti dei fulmini?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §5.7.1 - Aperture

Lo ARC è stato progettato e costruito con le seguenti uniche aperture?

1. aree vetrate (§5.4)
2. entrata dello ARC (§5.7.2)
3. uscite d'emergenza (§5.7.4)
4. ventilazione (§5.7.5)
5. passaggi tecnici in entrata e in uscita (§5.7.6)

6. passa documenti (§5.7.7)

Registrare evidenza di una pianta estratta dal progetto esecutivo analizzato e descrizione di quanto ispezionato presso il sito.

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §5.7.2.1 - Aree di ingresso

Lo ARC è dotato di un'area di entrata e uscita compresa tra 2 porte separate da una hall lai cui superficie pavimento non eccede 6 mq?

Una delle 2 porte possiede resistenza al fuoco di almeno 30 min ai sensi della EN 13501-2? La seconda porta soddisfa i requisiti di cui al 5.3?

Le 2 porte sono interbloccate, con chiusure automatiche operabili esclusivamente dall'interno dello ARC e con apertura verso l'esterno (come da All. A)?

Entrambe le porte hanno meccanismi di chiusura elettromeccanici in conformità ai requisiti della EN 14846 con stringa di classificazione uguale o superiore a quanto segue?

Digit	1	2	3	4	5	6	7	8	9
EN 14846	3	S	2	D	0	L	6	1	3

È presente un dispositivo per il rilascio d'emergenza, protetto contro l'uso accidentale?

Il dispositivo per la chiusura se installato a bordo porta, risulta avere il cavo elettrico inserito in un tubo di metallo e meccanicamente protetto?

È disponibile un dispositivo all'interno dello ARC che permetta la non operatività delle chiusure in caso di evacuazione d'emergenza?

Se presente una o più aree d'uscita/entrata, queste sono tutte conformi al p.to 5.7.2.1?

La conformità alle norme di cui sopra può essere dimostrata anche a mezzo di dichiarazione del fabbricante purché sia riferibile a certificazioni / test report di parte terza.

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §5.7.3 - Ingresso di emergenza

Qualora l'ingresso sia controllato da operatori all'interno dello ARC, in caso di emergenza è presente un o procedura per poter accedere allo ARC senza l'aiuto di persone all'interno? Chiavi, codici o carte utilizzati per ottenere accesso sono conservate in un luogo sicuro con accesso limitato ad un numero di persone specificate?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §5.7.4 - Uscite di emergenza

Le porte di uscita d'emergenza sono apribili verso l'esterno e prevedono meccanismi di aperura conformi a EN 179 o EN 1125 o EN 13637 come appropriato?
Il meccanismo d'apertura funziona soltanto se operato dall'interno dello ARC?
La conformità alle norme di cui sopra può essere dimostrata anche a mezzo di dichiarazione del fabbricante purché sia riferibile a certificazioni / test report di parte terza.

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 **§5.7.5.1 - Ventilazione**

I sistemi di ventilazione installati nello ARC sono controllati dall'interno? Tutte le bocchette di ventilazione sono protette in modo da essere facilmente chiusi manualmente dall'interno dell'ARC o automaticamente nei casi in cui del gas o fumo stia penetrando nell'ARC? Laddove l'area trasversale di una bocchetta di immissione o emissione ecceda 0,02 mq sono stati predisposti dispositivi adeguati alla segnalazione di allarme per eventuali immissioni o emissioni?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 **§5.7.6.1 - Passaggi tecnici in entrata ed uscita**

L'introduzione di cavi di servizio è praticata a mezzo di una perforazione nella struttura dello ARC non superiore a 0.02 mq in sezione trasversale? Le perforazioni sono colmate con materiali resistenti al fuoco per minimizzare la propagazione del fuoco e del fumo all'interno dello ARC?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 **§5.7.7.1 - Passa-documenti**

È presente una botola/scivolo di trasferimento passa-documenti nella struttura dello ARC? Il passa-documenti è realizzato con materiali che proteggono da attacchi fisici e balistici come da 5.3? I punti di ingresso sono interbloccati per prevenire in qualsiasi momento un accesso diretto? Le operazioni di apertura e di chiusura sono controllate dall'interno dello ARC? Lo sportello esterno apre sempre verso l'esterno rispetto allo ARC? Sono disponibili sistemi di comunicazione vocale fra l'area operativa dello ARC e l'esterno del passa-documenti?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐

Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §5.8.1.1 - Locale adibito per l'attrezzatura di processamento dati

Il centro di ricezione, ubicato all'interno del guscio dello ARC, è equipaggiato con la seguente attrezzatura?

1. interfaccia dello ARC per la connessione con l'RCT;
2. i server del sistema di gestione allarmi (database, stoccaggio);
3. attrezzatura per registrazioni vocali
4. componenti attivi della rete (router, interruttori);
5. componenti passivi della rete (pannelli di permutazione, cablaggio);
6. attrezzatura di comunicazione (rete telefonica privata interna PABX);
7. punto interno di trasferimento LAN/WAN (provider della rete).

Nota: la necessità dei RCT (Receinving centre transceiver) all'interno dello ARC di Categoria 1 può essere riscontrata a fronte di una dichiarazione di conformità del progettista resa a sensi della EN 50136-1:2012. Dettagli ulteriori ai punti 9.1.12 e 9.1.20.

Evidenze raccolte		**C**	**NC**	**NCm**	**R**
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §5.8.1.2 - Locale attrezzatura ubicato nello stesso edificio o pertinenze dello ARC

Laddove l'attrezzatura, di cui al 5.8.1.1, non fosse ubicata all'interno del guscio dello ARC (ma in ogni caso nello stesso edificio o pertinenze dello ARC), sono disponibili evidenze oggettive in merito a quanto segue?

1. analisi rischi completata ai sensi del 4.2;
2. requisiti di costruzione con resistenza agli attacchi ai sensi di 5.2.1, 5.3, e 5.4.1.
3. resistenza al fuoco e al fumo in conformità al 5.5;
4. protezione contro fulmini in conformità al 5.6;
5. sistemi d'allarme in conformità ai 6.1.2, 6.1.3, 6.1.4 e 6.1.9;
6. fornitura energia elettrica in conformità al 7 (compreso il generatore 7.2);
7. cavi per l'energia elettrica esterni e cablaggio di comunicazione all'ARC devono essere protetti contro i danni derivanti da atti fisici e fuoco.

Non è necessario che ci sia un'area d'entrata. L'accesso a questa area sarà gestito e autorizzato dallo ARC con sistema di videosorveglianza con immagine visibile dall'interno dello ARC per identificare persone autorizzate prima di farle entrare il locale dell'attrezzatura trattamento dei dati.

Evidenze raccolte		**C**	**NC**	**NCm**	**R**
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐

Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 **§5.8.1.3 - Locale per l'attrezzatura ubicata presso sito remoto**

Il sito remoto ove risulta installata tutta o parte dell'attrezzatura di cui al punto 5.8.1.1 è un data centre progettato e manutenuto ai sensi di EN 50600 o altro ARC di Categoria 1 ai sensi della EN 5018? Le performance di connessione fra il sito remoto e lo ARC in termini di sicurezza dei dati, sostituzione della protezione e disponibilità sono uguali a o superiori alla categoria DP4 ai sensi della EN 50136-1?
Se lo ARC, come ridondanza, ha un sito secondario per i dispositivi di trattamento dei dati, questo deve soddisfare i requisiti di Categoria 1.

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 **§5.9.1 - Cablaggi di comunicazione**

Tutti i cavi di comunicazione fra i punti d'entrata nell'edificio e la struttura dello ARC sono protetti contro danni fisici e incendio?
Tutte le comunicazioni via cavo e senza fili che trasmettono messaggi verso e da lo ARC e anche verso e da l'I&HAS remoto connesso allo ARC, sono protetti ai sensi di EN 530136-1?
È attivo un servizio di assistenza 24h su 24 per ogni circuito di telecomunicazioni?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 **§5.10.1 - Strutture**

All'interno del guscio dello ARC sono installati e funzionanti dei servizi igienici?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 **§6.1.2 - Sistemi di allarme dello ARC, attacco dall'esterno**

Lo ARC è protetto da un sistema d'allarme intrusione e aggressione (I&HAS) ai sensi della EN 50131-1 conforme al grado 3?
L'attrezzatura di controllo e segnalazione per l'I&HAS dello ARC è ubicata all'interno dello ARC?

Le aree dell'edificio occupate dall'Istituto che opera lo ARC e nel quale lo ARC è ubicato sono protette da un I&HAS installato in conformità alla norma EN 50131-1? È raccomandabile che i sistemi siano progettati, attivati, installati e manutenuti secondo la linea guida applicativa CLC/TS 50131-7.					
Evidenze raccolte		**C**	**NC**	**NCm**	**R**
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐
Requisito EN 50518	**§6.1.3 - Sistemi di allarme dello ARC, superfici vetrate**				
Qualsiasi superficie vetrata apribile è equipaggiata con un dispositivo che ne segnala l'apertura?					
Evidenze raccolte		**C**	**NC**	**NCm**	**R**
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐
Requisito EN 50518	**§6.1.4 - Sistemi di allarme dello ARC, incendio**				
Le aree dell'edificio occupate dall'Istituto che opera lo ARC, e nella quale lo ARC è ubicato, sono protette da un sistema antincendio con requisiti nazionali per il livello più alto di protezione (Certificato di prevenzione incendio ai sensi dell'Allegato 1 al D.P.R. 15/2011) della proprietà e delle persone incorporando elementi certificati ai sensi della serie EN 54?					
Evidenze raccolte		**C**	**NC**	**NCm**	**R**
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐
Requisito EN 50518	**§6.1.5 - Sistemi di allarme dello ARC, entrata / uscita**				
È disponibile un allarme udibile o visibile all'interno dello ARC che segnali agli operatori quando una porta non è chiusa, ad eccezione dei casi in cui l'entrata o l'uscita siano autorizzati?					
Evidenze raccolte		**C**	**NC**	**NCm**	**R**
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐
Requisito EN 50518	**§6.1.6 - Sistemi di allarme dello ARC, gas**				
Lo ARC è equipaggiato con sistemi di rilevamento gas almeno per il monossido di carbonio al fine di avvertire gli operatori prima che i livelli raggiungano concentrazioni che					

necessitano di un'evacuazione?					
Evidenze raccolte		**C**	**NC**	**NCm**	**R**
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐
Requisito EN 50518	**§6.1.7 - Sistemi di allarme dello ARC, aggressione**				
Sono disponibili e funzionanti all'interno dello ARC dispositivi anti-aggressione installati in conformità alla norma EN 50131-1? Essi risultano predisposti in posizioni adiacenti all'entrata, alle uscite d'emergenza, alle botole/scivoli di trasferimento (passa-documenti) e presso le posizioni operative normali degli operatori dello ARC?					
Evidenze raccolte		**C**	**NC**	**NCm**	**R**
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐
Requisito EN 50518	**§6.1.8 - Sistemi di allarme dello ARC, monitoraggio sicurezza**				
La sicurezza degli operatori dello ARC è controllata automaticamente a intervalli di tempo di almeno 60 minuti? Qualora non pervenga risposta all'allarme entro 60 secondi, è disponibile l'allertamento automatico di un altro ARC di Categoria 1?					
Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐
Requisito EN 50518	§6.1.9 - Sistemi di allarme dello ARC, messaggi emessi dai sistemi d'allarme dello ARC				
I messaggi dal sistema d'allarme dello ARC sono essere notificati ad un altro ARC di Categoria 1? Lo ARC che riceve i messaggi è ubicato in edificio diverso? Il sistema di trasmissione dell'allarme è conforme alla EN 50135-1, categoria minima SP4 o DP3?					
Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐
Requisito EN 50518	§6.1.10 - Sistemi di allarme dello ARC, sistemi di videosorveglianza				

Tutte le entrate siano videosorvegliate dall'interno dello ARC ai sensi della EN 62676-4?
Il personale dello ARC è in grado di identificare le persone permettendo loro di entrare per osservare le attività condotte e per garantire una sicura uscita?
Il personale dello ARC è in grado di identificare personale che usa le botole o gli scivoli di trasferimento (passa-documenti)?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §7.1.1 - Alimentazione elettrica

L'alimentazione da rete è utilizzata come sorgente principale di energia elettrica anche se ammesse affidabili alternative? E' disponibile un'indicazione, nell'area operativa, della sorgente di energia in uso? Qualora l'alimentazione principale si interrompa, è disponibile un allarme udibile o visibile, sufficiente per avvertire gli operatori? La sorgente di rete è in grado di fornire energia sufficiente per il normale carico dello ARC e per poter simultaneamente ricaricare le batterie dello UPS, che devono raggiungere la capacità richiesta entro 24h?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §7.2.1 - Alimentazione elettrica di emergenza, generale

L'alimentazione elettrica di emergenza ha una capacità tale da garantire il funzionamento ininterrotto di tutte le attrezzature di comunicazione, segnalazione, monitoraggio, registrazione, ventilazione ed illuminazione essenziale, inclusa la necessaria energia per la appropriata sorveglianza, per un periodo di 24 h sulla base di una richiesta di energia pari a 1,2 volte la richiesta normale? Il passaggio dalla alimentazione di rete e quella di emergenza è ininfluente sul normale funzionamento delle apparecchiature?
L'alimentazione di emergenza è basata sul generatore/i, supportati da un UPS conforme alla EN 620140-1?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §7.2.2 - UPS

L'UPS e qualsiasi attrezzatura di scambio automatico è ubicata all'interno del guscio dello ARC o all'interno di una zona conforme ai requisiti di costruzione di uno ARC di Categoria 1 come descritto ai punti 5.2.1, 5.3, 5.4.1, 5.5, 5.6, equipaggiato con sistemi d'allarme in conformità ai punti 6.1.2, 6.1.4 e 6.1.5, con accesso a questa zona controllato e autorizzato dallo ARC a mezzo di un sistema di videosorveglianza? L'UPS si attiva automaticamente prima che la tensione primaria scenda sotto il livello richiesto per l'operatività dello ARC? Quando la tensione primaria è ripristinata, la batteria dello UPS procede a ricaricarsi automaticamente? Le installazioni delle batterie sono conformi alla EN 50272-2? La capacità

dell'UPS è sufficiente per alimentare le attrezzature dello ARC per almeno 10 minuti?					
Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐
Requisito EN 50518	**§7.2.3 - Generatore di emergenza**				
È disponibile un generatore all'interno del guscio dello ARC con opportuna separazione dall'area operativa volta a garantire adeguata resistenza al fuoco in conformità al 5.5? Tutti i generatori di emergenza sono dotati di carburante sufficiente per azionare il generatore per almeno 24h? Hanno un sistema indipendente d'avviamento, che si attiva automaticamente quando manca l'energia primaria di rete? L'azionamento del generatore di emergenza è segnalato nello ARC. La batteria richiesta per l'avviamento del generatore di emergenza è tenuta sotto carica dalla rete primaria? Se il generatore non è installato all'interno del guscio dello ARC, esso è all'interno di una zona conforme ai punti 6.1.2, 6.1.4 e 6.1.5 e con accesso videosorvegliato e autorizzato dallo ARC?					
Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐
Requisito EN 50518	**§8.1 - Sistema di gestione dell'allarme, generale**				
È disponibile un sistema gestione allarme strutturato secondo Allegato C che conserva, controlla, gestisce e permette il recupero dei dati dei clienti ed è interfacciato a dispositivi di ricezione allarme per la segnalazione automatica dei messaggi per ogni allarme? La verifica che il sistema sia in grado di gestire gli eventi nell'intervallo che va da T_{RCT} a $T_{REACTION}$ interpretato congiuntamente alla Figura 1 può essere riscontrata a fronte di una dichiarazione di conformità del progettista resa a sensi della EN 50136-1:2012.					

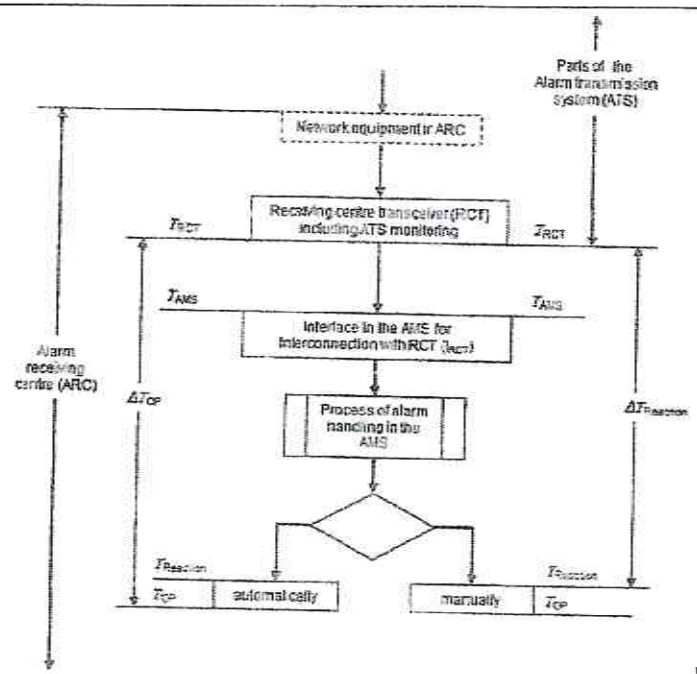

Figura 1

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 **§8.2 - Sincronizzazione temporale dei dispositivi**

Tutti i dispositivi per i quali è registrato un riferimento temporale, nel fornire il servizio dello ARC, sono sincronizzati con una fonte cronometrica UTC? La sincronizzazione è ottenuta da parte del sistema gestione d'allarme, dal personale dello ARC o da fonti interne o esterne? La sincronizzazione è effettuata almeno ogni 24 ore? L'assenza di sincronizzazione nell'arco delle 24 ore è trattata come anomalia del sistema di gestione dell'allarme? Viene considerata come anomalia una differenza superiore a 5 secondi nella sincronizzazione dei tempi del sistema di gestione dell'allarme con i tempi dell'UTC? Per componenti con un'interfaccia grafica per la gestione degli allarmi, il tempo locale utilizzato dallo ARC è sempre essere disponibile?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐

Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §8.3 - Registrazione degli eventi

Lo ARC registra in automatico i seguenti eventi con data e ora?

1. T_{RCT}, T_{AMS}, $T_{REACTION}$ e T_{OP};
2. ogni comunicazione esterna con identificazione della parte che comunica (aree presidiate o telefonate) tipo e contenuto del messaggio;
3. ogni azione intrapresa dall'operatore con dettagli dell'azione e identificazione dell'operatore in merito, compreso l'ora e la data ad azione completata;
4. qualsiasi azione automatica intrapresa dal sistema gestione d'allarme (come da Allegato C).

Tutti i dati circa le comunicazioni e le azioni sono conservate in modalità rintracciabile per un periodo minimo di 3 mesi?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §8.4 - Conservazione dei dati

I dati per ogni sistema d'allarme dello ARC sono conservati e facilmente disponibili in base alle necessità, alla direzione e agli operatori dello ARC? I dati sono sempre aggiornati? Le modifiche ai dati sono registrate per ora e data? I dati modificati a fronte di modifica al contratto, cambiamento che riguarda l'organizzazione del cliente, oppure obsolescenza dei dati, per l'annullamento o un'integrazione al contratto, sono conservati per un minimo di 3 anni?

I dati includono quanto segue?

1. numero unico di riferimento per il sistema d'allarme;
2. nome cognome, indirizzo, numeri telefonici dei luoghi presidiati;
3. azioni da intraprendere per ogni messaggio d'allarme;
4. contatti di chi deve rispondere (detentore della chiave, servizio d'emergenza);
5. ogni altro dato richiesto dallo ARC per gestire i messaggi d'allarme ed effettuare azioni concordate;
6. definizione dei livelli di priorità degli allarmi e dei tempi delle relative risposte.

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §9.1.1 - Procedure

Sono disponibili delle procedure operative standard e rese disponibili a tutto il personale secondo le necessità della funzione? Ogni procedura operativa identifica una figura responsabile per la redazione (progettazione), attuazione, esecuzione, valutazione e manutenzione? Laddove siano stabiliti KPI per misurare l'implementazione ed i relativi livelli di

qualità delle procedure operative, sono state identificate congiuntamente delle modalità di misurazione? È disponibile un documento che registra la data di emissione di ogni procedura operativa ed ogni aggiornamento?					
Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐
Requisito EN 50518	**§9.1.2 - Procedura per Creazione, modifica e cancellazione dei servizi o degli account dei clienti**				
È disponibile una procedura che identifica le modalità di modifica dei dati master e come vengono archiviati in conformità ai punti 8.3 e 8.4?					
Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐
Requisito EN 50518	**§9.1.3 - Procedura per Gestione dei segnali**				
È disponibile una procedura per la gestione dei segnali trattati presso lo ARC che comprenda la ricezione, il trattamento e le azioni operative dalla comunicazione all'operatore ($T_{REACTION}$) alla prima azione da parte dell'operatore o del sistema gestione d'allarme (T_{OP})?					
Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐
Requisito EN 50518	**§9.1.4 - Procedura per Comunicazione con i servizi di risposta**				
È disponibile una procedura per la gestione dei servizi di risposta che comprenda informazioni specifiche come concordato o richiesto dai servizi di risposta quali polizia, vigili del fuoco, guardie e detentori delle chiavi?					
Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐
Requisito EN 50518	**§9.1.5 - Procedure per Servizi forniti dallo ARC**				
È disponibile una procedura per la gestione dei servizi forniti dallo ARC comprese performance e altri KPI?					

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §9.1.6 - Procedura per Verifica dell'allarme

È disponibile una procedura per la verifica e gestione dei messaggi? La procedura prende in esame la verifica di tipo sequenziale, udibile, visibile e con contatto cliente/utente?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §9.1.7 - Procedura per Aumento inatteso dei segnali di allarme

È disponibile una procedura che descriva le misure di contingenza esistenti per la gestione di aumenti inattesi di attività di allarme? Quali possibili cause sono state prese in esame nella procedura?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §9.1.8 - Procedura per Anomalie del sistema di trasmissione di allarme

È disponibile una procedura che descriva le anomalie del sistema di trasmissione dell'allarme, la gestione degli stessi, inclusi gli effetti sugli indicatori di prestazione?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §9.1.9 - Procedura per Controlli di mantenimento della qualità del servizio

È disponibile una procedura che regolamenta i controlli per impedire risposta inadeguate e inappropriate da parte dello ARC nei confronti di persone o oggetti protetti. La procedura prevede il monitoraggio della effettuazione (tecnica o da parte di persone) della risposta come definito dal piano d'azione concordato?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐

Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §9.1.10 - Procedura per installazione, manutenzione, protezione, rimozione e ripristino di dispositivi sotto il controllo dello ARC

È disponibile una procedura che identifica le figure autorizzate all'approvazione, installazione, manutenzione, rimozione, smaltimento e ripristino dei dispositivi/attrezzature? La procedura prende in esame gli specifici rischi associati ai dati e ai software licenziati eventualmente coinvolti? La procedura assicura che i dispositivi siano adeguatamente protetti?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §9.1.11 - Procedura per Monitoraggio e test dei dispositivi/attrezzature

È disponibile una procedura per la corretta gestione dello ARC che contempli i seguenti monitoraggi e registrazione dei relativi risultati?

1. giornalmente: monitoraggio del corretto funzionamento di RCT, la gestione dei sistemi d'allarme, l'attrezzatura dei sistemi di segnalazione, le linee di comunicazione vocali;
2. mensilmente: monitoraggio e test del corretto funzionamento di tutti i componenti del sistema di alimentazione elettrica come definiti ai punti 7.1 e 7.2, e i sistemi d'allarme dello ARC;
3. annualmente: monitoraggio e test del corretto funzionamento tramite interruzione della fonte primaria di alimentazione elettrica di tutti i componenti del sistema di alimentazione elettrica come definiti ai punti 7.1 e 7.2 ed i sistemi d'allarme dello ARC.

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §9.1.12 - Procedura per Anomalie e report di anomalia

È disponibile un apparato in standby o una procedura attivata automaticamente o dall'operatore dello ARC, che si attivano entro 1 h dal momento in cui l'esistenza è nota all'operatore, per gestire le anomalie di qualsiasi apparecchiatura coinvolta nella ricezione, visualizzazione od inoltro di segnali di allarme, inclusa l'alimentazione?

La procedura prevede che la riparazione del dispositivo guasto avvenga in un limite di tempo, dall'avvio della segnalazione di anomalia, che non supera i 15 min? Qualsiasi malfunzionamento è registrato in automatico o manualmente? In tal senso, la disponibilità mensile dello ARC è espressa nella percentuale di tempo nel quale i componenti funzionali per la ricezione dell'allarme sono operativi ai sensi della presente norma? I componenti funzionali includono quanto segue?

1. tutta la attrezzatura coinvolta nella ricezione e il trattamento dei messaggi d'allarme, compresi, ma non limitati all'RCT, ai sensi di EN 50136-3;
2. il sistema di gestione dell'allarme con l'hardware e il software e i necessari componenti della rete.

Nota: il calcolo della disponibilità resta al 100% anche laddove i componenti di funzionamento siano duplicati, in modo da fornire la ridondanza cosicché un singolo componente

malfunzionante non infici la ricezione o la segnalazione di allarmi.

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §9.1.13 - Procedura per Gestione dell'informazione

È disponibile una procedura per descrivere il sistema di conservazione dei dati, come sono organizzati, modificati, gestiti e recuperati? La procedura specifica come vengono interfacciati i dati con tutta l'attrezzatura di ricezione allarme per la segnalazione automatica dei messaggi per tutti i sistemi d'allarme e per la conservazione delle registrazioni degli eventi operativi che riguardano i clienti? La procedura descrive il sistema di manutenzione, protezione, conservazione e cancellazione (cancellazione ai sensi di EN 15713)? Sono stabilite misure per evitare la perdita, distruzione, falsificazione, accesso non autorizzato e rilascio non autorizzato dei dati, sia intenzionale che non intenzionale? Le misure prendono in considerazione requisiti legali e normativi, gli obblighi contrattuali e commerciali anche ai sensi del punto 8.4?
Ogni sistema d'allarme connesso allo ARC genera una registrazione con riferimento unico che ne contiene i dettagli e ogni altra relativa istruzione? È disponibile una registrazione storica individuale nella quale tutti i messaggi pertinenti e azioni effettuate dall'operatore sono registrati?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §9.1.14 - Procedura per Back-up dei dati

È disponibile una procedura che descriva il sistema di back-up dei dati del cliente e del sistema e come testarne la disponibilità e affidabilità?
Qualora lo ARC è operato congiuntamente ad un altro, in modo da mantenere la conformità al punto 10.5.1, l'accesso ai dati clienti è essere disponibile presso entrambi gli ARC?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §9.1.15 - Procedura per Riservatezza e classificazione dell'informazione

È disponibile una procedura che descriva come viene garantita e mantenuta la riservatezza dei dati da parte delle persone con accesso ai dati?
La procedura comprende una chiara politica per il trattamento delle informazioni riguardanti i documenti cartacei, dispositivi informatici rimovibili e accesso alle immagini/video per il processamento dell'informazione? La procedura comprende la classificazione delle informazioni e le istruzioni per la gestione nel rispetto dei requisiti legali, criticità del valore e della sensibilità per quanto riguarda la diffusione non autorizzata o la modifica dei dati?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §9.1.16 - Procedura per Rapporti con fornitori essenziali

È disponibile una procedura che descriva come lo ARC e i fornitori essenziali interagiscono? Per ogni fornitore è disponibile un contratto specifico?
La procedura contempla il monitoraggio, aggiornamento delle prestazioni del fornitore rispetto agli accordi stabiliti con apposito riesame almeno annualmente?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §9.1.17 - Procedure amministrative

È disponibile una procedura che descriva il rapporto fra i processi operativi e quelli amministrativi ad es. quelli richiesti per le vendite, gestione contratti col cliente e col fornitore, fatturazione?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §9.1.18 - Procedura per Accesso fisico

È disponibile una procedura che descriva come viene controllato l'accesso fisico ed i metodi d'identificazione delle persone che richiedono l'accesso? L'accesso fisico è controllato da un operatore all'interno dello ARC al momento dell'entrata. È disponibile un registro di tutti i visitatori?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §9.1.19 - Procedura per Accesso in remoto

È disponibile una procedura che descriva l'accesso in remoto e l'uscita remota da qualsiasi sistema dello ARC e per la ricezione degli strumenti di processamento dati (come da §5.8)? Gli accessi sono controllati da una procedura log-in / log-out che registra l'ora e la data, l'identità della persona in merito e le azioni effettuate? L'accesso remoto può essere

concesso soltanto tramite l'autorizzazione dello ARC? Si veda Allegato B per altre informazioni sull'accesso in remoto.					
Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐
Requisito EN 50518	§9.1.20 - Procedura per Continuità operativa e emergenze				
È disponibile una procedura per la business continuity e la disaster recovery? Il piano prevede sufficienti approfondimenti per poter descrivere come verranno recuperati i servizi di monitoraggio? Il gestore dello ARC ha effettuato il riesame semestrale del piano? Il personale è addestrato sulle procedure d'emergenza per affrontare eventi dirompenti/distruttivi? Le procedure di risposta alle emergenze sono concordate con i contraenti e i servizi d'emergenza per permettere il funzionamento continuo dello ARC mentre viene approfondita l'entità dell'emergenza e la riparazione dei danni? È disponibile una procedura operativa per affrontare il caso in cui l'ARC cessi completamente di funzionare (ad es. trasferimento dei servizi presso un altro ARC, informazioni al cliente/partner)? Nota: la conformità al presente punto può essere dimostrata anche attraverso una certificazione accreditata del Business Continuity Management System (BCMS) ai sensi della ISO 22301 in edizione corrente.					
Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐
Requisito EN 50518	§9.1.21 - Procedura per Evacuazione e rientro d'emergenza				
È disponibile una procedura che descriva come effettuare una parziale o totale evacuazione e le azioni per il rientro e/o recupero dopo l'evacuazione?					
Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐
Requisito EN 50518	§9.1.22 - Procedura per Rientro d'emergenza				
È disponibile una procedura che descriva come effettuare il rientro d'emergenza documentata come al §5.7.3? Tutto il personale risulta formato e addestrato sulle procedure d'emergenza con cadenza almeno semestrale?					
Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐

Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 **§9.1.23 - Procedura per indicatori di prestazione**

È disponibile una procedura che descriva come le statistiche di prestazione sono elaborate e rese disponibili per dimostrare che i servizi del contratto sono stati correttamente espletati? La procedura contempla almeno tutti i servizi indicati nel contratto del cliente, la prestazione gestione messaggio d'allarme (si veda §9.2) e le anomalie dell'ATP?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 **§9.2 - Criteri di prestazione, gestione dei messaggi**

È disponibile una procedura per il calcolo delle statistiche di prestazione su un periodo di tempo di 12 mesi?

Il tempo ΔT_{OP} calcolato è conforme almeno ai seguenti criteri?

1. per le condizioni di allarme aggressione: 30 secondi per 80% degli allarmi ricevuti e 60 secondi per 98,5% degli allarmi ricevuti;
2. per tutti le altre condizioni di allarme: 90 secondi per 80% degli allarmi ricevuti e 180 secondi per 98,5% degli allarmi ricevuti.

Nel calcolo del ΔT_{OP} per gli allarmi "security" non sono ammessi dispositivi a risposta ritardata.

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 **§10.4 - Sistema di gestione**

Il sistema di gestione dello ARC mantiene documentate e aggiornate politiche e piani per i seguenti aspetti?

1. **Gestione dei rischi**, coprendo aspetti di resilienza, business continuity e disaster recovery tramite un'analisi dei rischi effettuata ad esempio ai sensi delle norme serie ISO 31000. Deve includere i piani per il sito dello ARC e prendere in considerazione le misure per gestire eventi dirompenti, misure associate per la prevenzione, il rapido rilevamento e il trattamento a livello direzionale e tecnico. In particolare, deve comprendere:
   - pianificazione del sito dello ARC e delle procedure operative;
   - sicurezza informatica dello ARC, la norma ISO 27001 contiene i requisiti per la gestione della sicurezza delle informazioni. La conformità al presente requisito può essere dimostrata anche attraverso una certificazione accreditata del ICT Management System ai sensi della ISO 27001 in edizione corrente;
   - priorità alla conservazione e/o ripristino delle attività e dei servizi, compresi i contatti dei contraenti e i fornitori dei servizi in grado da effettuare il ripristino, descrizione delle modalità della continuità o ripristino dei servizi;
   - gestione dei livelli del personale necessario durante eventi dirompenti;
   - comunicazione a tutti gli stakeholders durante e dopo eventi dirompenti;

- report di analisi dei rischi e piani disponibili in qualsiasi momento per il riesame della direzione o per una valutazione.

2. Gestione delle informazioni, compreso i sistemi e la sicurezza IT ed il rispetto per il General Data Protection Regulation, Regolamento UE n. 2016/679;
3. Gestione prestazione operativa, coprendo le seguenti aree:
   - metodi per elencare e valutare i KPI essenziali per dimostrare che i servizi erogati raggiungano una specifica prestazione;
   - metodi per elencare e valutare i KPI operativi essenziali per la gestione quotidiana e per il miglioramento continuo delle prestazioni dello ARC.
4. Gestione reclami da parte di tutti gli stakeholders per risolvere ogni reclamo e per identificare mancanze sistematiche che richiedono modifiche alle procedure, alle politiche o alle linee guida.
5. Gestione personale con linee guida per il controllo delle attività svolte in passato da parte di tutto il personale con accesso allo ARC e ai suoi processi, con descrizione delle mansioni e qualifiche di ognuno di loro, programma di formazione, percorso professionale e con regole per terminare l'accesso alle informazioni per personale in uscita.
6. Gestione clienti garantendo che i dati del profilo forniti dal cliente, il contratto e informazioni commerciali siano aggiornate e che le responsabilità di eventuali parti terze sia chiaramente esclusa, in modo particolare per gli installatori e fornitori IT.
7. Gestione business partner tenendo presente i vari casi applicabili e i rapporti contrattuali e operativi con l'ARC.

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §10.5.1 - Personale

All'interno dello ARC sono sempre presenti un minimo di 2 persone capaci di effettuare tutte le procedure operative e le metodologie per garantire conformità ai criteri definiti al §9.2? È consentita deroga al requisito solo se lo ARC funziona in abbinamento con un altro ARC della stessa categoria.

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518 §10.5.2 - Controllo di sicurezza del personale

È disponibile una procedura per il controllo di sicurezza di tutto il personale? La procedura prevede che tutte le persone che entrano nello ARC, tranne i visitatori, vengano controllate e che i visitatori siano costantemente accompagnati mentre sono all'interno?

Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

Requisito EN 50518	§10.5.3 - Formazione				
È stata erogata adeguata formazione su aspetti teorici e pratici sulle regole dello ARC? È stato documentato un periodo di formazione per garantire un minimo di competenza nelle specifiche mansioni prima che il soggetto possa gestire allarmi senza monitoraggio? È previsto che venga erogata formazione ulteriore circa nuova attrezzatura o modifiche alle procedure concessa a soggetti specifici? I requisiti di formazione sono documentati e oggetto di riesame annuale?					
Evidenze raccolte		C	NC	NCm	R
Audit iniziale/rinnovo		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 1		☐	☐	☐	☐
Sorveglianza 2		☐	☐	☐	☐
Altro:		☐	☐	☐	☐

TABELLA 3 REQUISITI OBBLIGATORI PER VERIFICHE DI CONFORMITA'

1. Allegato A:REQUISITI MINIMI DI QUALITÀ DEGLI ISTITUTI DI VIGILANZA(ART.257,COMMA 4 DEL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE TULPS)

	Requisito richiesto
1	Essere iscritto nel registro delle imprese commerciali a norma del DPR 7 dicembre 1995 n.581 e successive modificazioni.
2	Requisiti soggettivi per l'impresa,per il titolare di licenza e per altri soggetti muniti della legale rappresentanza,per ciascuno dei componenti del C.d.A. o soci accomandatari,per ciascuno degli institori,per ciascuno dei direttori tecnici: 1. quelli indicati dalla legge e dal regolamento di esecuzione del TULPS 2. Il titolare di licenza non deve rivestire la qualifica di guardia giurata 3. Il titolare di licenza deve essere munito della rappresentanza legale della società e di gestione autonoma dell'Istituto
3	Condotta imprenditoriale e commerciale per l'impresa,per il titolare di licenza e per altri soggetti muniti della legale rappresentanza,per ciascuno dei componenti del C.d.A. o soci accomandatari,per ciascuno degli institori: 1. Non avere rivestito alcuna delle cariche sopra precisate in una società che sia fallita ovvero sia stata sottoposta a liquidazione coatta negli ultimi 5 anni o sia,all'atto della domanda sottoposta ad amministrazione controllata 2. avere la capacità di obbligarsi richiesta dalla legge (art.134 TULPS)ed in particolare non trovarsi in nessuna condizione ostativa prevista dall'art.38 del D.lgs 163/2006 3. Dimostrare il rispetto degli obblighi contributivi,a mezzo del documento unico di regolarità contributiva,nonché l'integrale rispetto degli obblighi derivanti dall'applicazione del contratto nazionale di categoria, e della contrattazione territoriale di secondo livello.Tale ultimo obbligo può essere assolto mediante esibizione della certificazione del competente ente bilaterale nazionale. 4. Non essersi avvalso dei piani individuali di emersione di cui all'art.1 comma 14, del D.L.25 settembre 2002 n.210 novembre 2002 n.266, o vvero che sia comunque concluso il periodo di emersione. 5. Non avere commesso gravi infrazioni,debitamente accertate,alle norme in materia di sicurezza e di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro. 6. Essere in regola con gli adempimenti tributari comprovabile dai carichi pendenti risultanti all'anagrafe tributaria,salvo quanto previsto al punto 6.3 dell'allegato A e della presente lista di riscontro.
4	Struttura organizzativa
4.1	Avere una struttura organizzativa di gruppo e di impresa coerente e funzionale all'attività che si deve svolgere ed ai livelli dimensionali ed agli ambiti territoriali nei quali si intende operare comprendente almeno:
4.1.1	Una sede operativa,avente impianti tecnici,tecnologici e di sicurezzaa norma della legge 5 maggio 1990.nr.46 e del D.M.22 gennaio2008 nr.37 per le attività e gli adempimenti di cui all'art.135 del TULPS e un centro di comunicazione/centrale operativa avente le caratteristiche di cui al successivo 4.1.2 verificato dal competente Ispetorato regionale del Ministero dello Sviluppo Economico e Comunicazioni.
4.1.2	1. Un Centro di comunicazioni,presidiato da guardie giurate per tutto il tempo di effettuazione dei servizi,con le caratteristiche di cui all'allegato E,tipologia A,per la vigilanza di cui all'art.2 classe A,svolta nell'ambito territoriale di cui al punto c n.1 e 2 2. Una centrale operativa,avente le caratteristiche di cui all'allegato E, tipologia B presidiata da guardie giurate per tutto il tempo di effettuazione dei servizi,,per la vigilanza di cui all'art.2 classi A,B,D ed E svolta nell'ambito territoriale di cui al punto c n.1,2 3. Una centrale operativa,avente le caratteristiche di cui all'allegato E, tipologia C presidiata sulle 24 ore da guardie giurate,per la vigilanza di cui all'art.2 classi A,B,D ed E svolta nell'ambito territoriale di cui al punto c n.3 4. Una centrale operativa a norma EN 50518 *"Centro di monitoraggio e di ricezione allarme. Parte 1 – Requisiti per il posizionamento e la costruzione"; Parte 2 – Prescrizioni tecniche; Parte 3 "Procedure e requisiti per il funzionamento"*ed eventuali successive modifiche o integrazioni presidiata sulle 24 ore da guardie giurate per la vigilanza di cui all'art.2 classi A,B,D ed E svolta nell'ambito territoriale di cui al punto c n.4 5. Un'ulteriore centrale a norma EN 50518 *"Centro di monitoraggio e di ricezione allarme. Parte 1 – Requisiti per il posizionamento e la costruzione"; Parte 2 – Prescrizioni tecniche; Parte 3 "Procedure e requisiti per il funzionamento"*ed eventuali successive modifiche o integrazioni,o ulteriori una o più centrali di cui allegato E, tipologia C, che possano operare in back up tra loro,presidiata 24 ore da guardie giurate per la vigilanza di cui all'art.2 classi A, B, D ed E svolta nell'ambito territoriale di cui al punto c n.5

TABELLA 3 REQUISITI OBBLIGATORI PER VERIFICHE DI CONFORMITA'

6	**Capacità economico finanziarie**
6.1	aver prestato la cauzione, di cui all'art.137 TULPS, per gli importi previsti dall'Allegato F del D.M. 269/2010
6.2	essere in possesso di idonea copertura assicurativa Responsabilità Civile Contrattuale e Responsabilità Civile Conto Terzi commisurata alla tipologia dei servizi da svolgere/svolti ed ai livelli dimensionali dell'istituto, con valori minimi comunque non inferiori a quanto riportato nella tabella F1
7	Definizione delle tariffe
7.1	essersi attenuto, nella individuazione delle tariffe, a criteri di:
7.1.1	coerenza con la licenza e con il progetto organizzativo e tecnico-operativo dell'istituto;
7.1.2	piena copertura dei costi indicati dall'articolo 257-quinquies del Regolamento di esecuzione, individuati in relazione ai servizi previsti nella licenza, avendo come parametro di riferimento le tabelle del costo del lavoro delle guardie particolari giurate, sulla base delle determinazione degli oneri derivanti dall'applicazione del CCNL di categoria e degli integrativi territoriali, fissate dal Ministro del Lavoro, della Salute e della Previdenza Sociale.

2. Allegato B: **REQUISITI PROFESSIONALI MINIMI DEL TITOLARE DELLA LICENZA, DELL'INSTITORE, DEL DIRETTORE TECNICO**

Punto	**Requisito richiesto**
1	Il titolare della licenza, l'institore, il direttore tecnico dell'Istituto deve essere in possesso dei seguenti reuisiti professionali: – Diploma di scuola media superiore – Avere ricoperto documentate funzioni direttive nell'ambito di Istituti di vigilanza privata,con alle dipendenze almeno 20 guardie giurate,per un periodo di almeno 3 anni,o delle Forze dell'Ordine, con esperienza documentata nel settore della sicurezza privata, per un priodo di almeno 5 anni e di aver lasciato il servizio,senza demerito, da non meno di un anno e non più di quattro anni. – Ovvero avere aver superato corsi di perfezionamento in materia di sicurezza privata, erogati da Università riconosciute dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che prevedano stage operativi presso istituti di vigilanza privata; – almeno una figura tra il titolare della licenza,l'institore e il direttore tecnico deve possedere la certificazione UNI 10459:1995 "*Funzioni e profilo del professionista della security aziendale"*e successive modifiche e aggiornamenti Nota: Il diploma di scuola media superiore non è richiesto ai soggetti che alla data di entrata in vigore della norma di riferimento risultino titolari di licenza da almeno 5 anni;per le sole funzioni di direttore tecnico e/o institore è richiesta un'esperienza di almeno 18 mesi nella funzione.

3. Allegato C:CARATTERISTICHE MINIME CUI DEVE CONFORMARSI IL PROGETTO ORGANIZZATIVO E TECNICO OPERATIVO DI CUI ALL'ART.257,COMMA 2 DEL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DEGLI ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA

Punto	**Requisito richiesto**
1	Il Progetto organizzativo e tecnico operativo è predisposto dal soggetto che richiede la licenza ed è presentato al Prefetto unitamente all'istanza di autorizzazione,di cui costituisce parte integrante.
2	Il Progetto organizzativo e tecnico operativo deve illustrare dettagliatamente: – L'ambito territoriale in cui si intende operare; – Il luogo ove l'imprenditore intende stabilire la sede principale,le eventuali sedi secondarie e la centrale operativa dell'Istituto – La natura dei servizi che l'Istituto intende svolgere – Il numero delle guardie che si ritiene di dover impiegare

TABELLA 3	REQUISITI OBBLIGATORI PER VERIFICHE DI CONFORMITA’

	– La disponibilità economica-Finanziaria per la realizzazione del progetto – I requisiti dell’impresa e del richiedente la licenza Il tutto secondo le indicazioni contenute per ciascuna voce negli allegati A,B, ed E del presente Regolamento.
3	Nella presentazione del progetto dovrà inoltre tenersi conto: – della coerenza dei servizi – della sicurezza delle guardie giurate – delle prescrizioni di sicurezza pubblica,secondo le direttive tecniche impartirte dal Moinistero dell’Interno –Dipartimento di Pubblica Sicurezza – della raggiungibilità operativa delle guardie giurate ed a tal fine si richiede,obbligatoriamente per i servizi di classe A e B,di cui all’art.2 comma2,lett.a,una sede operativa principale ove si chiede la licenza ed un punto operativo per ogni area funzionale (operatività) distante oltre 100 Km, in linea d’aria,dalla sede principale o da altro punto operativo adeguatamente attrezzato con un centrro di comunicazione come indicato nell’allegato E, per il supporto logistico e la sicurezza operativa del personale impiegato in servizio.